

R *E* *C* *R* *E* *D* *I* *T* *F* *A* *C* *T* *O* *R* *I* *N* *G* *S* *.* *P* *.* *A* *.*

RELAZIONE E BILANCIO 2018

RE CREDIT FACTORING S.P.A.

SEDE LEGALE ED AMMINISTRATIVA

VIA CORNATO N. 34 MADDALONI (CE), C.A.P. 81024

TEL./FAX 0823.407921

E-MAIL/PEC: RECREDIT@PEC.RCF.CLOUD

CODICE FISCALE E P. IVA E N. DI ISCRIZIONE AL REGISTRO DELLE IMPRESE DI CASERTA: 03439210612

R.E.A. DI CASERTA N. 244246

ISCRIZIONE ELENCO GENERALE EX ART. 106 D.LGS. 385/1993

RE CREDIT FACTORING S.P.A.

Cariche Sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Sergio Saltalamacchia
Amministratore Delegato	Andrea Saltalamacchia
Amministratore	Donato Pisano

Collegio Sindacale

Presidente	Antonio Nazzaro
Sindaci effettivi	Michele Tascone
	Maria Pia Tascone
Sindaci supplenti	Pasquale di Iorio
	Michele Menditto

Società di revisione	
	Revicom società di revisione legale s.r.l.

Sommario

RELAZIONE SULLA GESTIONE	5
SCHEMI DI STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO	15
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2018 STATO PATRIMONIALE.....	15
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2018 CONTO ECONOMICO	16
PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA.....	17
MOVIMENTI DI PATRIMONIO NETTO.....	19
PARTE A- POLITICHE CONTABILI.....	22
A.1. PARTE GENERALE	23
A.2. PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO.....	31
A.3. INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE..	43
A.4. INFORMATIVA SUL FAIR VALUE.....	43
A.4.5.3 – Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)	46
PARTE B -INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	49
ATTIVO.....	50
Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10	50
Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40	50
Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80.....	53
Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90.....	55
Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'Attivo e Voce 60 del Passivo	57
Sezione 12 – Altre attività – Voce 120	60
PASSIVO.....	61
Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10	61
Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60.....	61
Sezione 8 – Altre passività – Voce 80	61
Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90	61
Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150 e 160	62
PARTE C-INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	65
Sezione 1 – Interessi – Voce 10 e 20	66
Sezione 2 – Commissioni– Voce 40 e 50	67

RE CREDIT FACTORING S.P.A.

Sezione 6 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100	68
Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130	69
Sezione 10 – Spese Amministrative - Voce 160	70
Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180	72
Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130	72
Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160	72
Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190	73
PARTE D-ALTRE INFORMAZIONI.....	75
SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITA' SVOLTA.....	76
SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA.....	78
SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO.....	91
SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	96
SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	97
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	98
L'ADOZIONE DEL NUOVO PRINCIPIO CONTABILE IFRS 9.....	107

RELAZIONE SULLA
GESTIONE

RE CREDIT FACTORING S.P.A.

Signori Azionisti,

il bilancio al 31.12.2018, che Vi sottoponiamo per l'esame e l'approvazione, si chiude con un utile netto di esercizio di euro 109.011.

Nel corso del 2018 è stato redatto il nuovo programma di attività 2018-2021 e possiamo affermare con soddisfazione che rispetto a quanto previsto ed in linea con il precedente programma di attività la società ha conseguito gli obiettivi di programma con un utile anche leggermente superiore rispetto a quanto previsto attestando una crescita dell'utile al suo primo anno effettivo da intermediario "vigilato", anno nel quale la crescita dell'operatività ha più che compensato l'aumento dei costi dovuti agli adempimenti di vigilanza.

La società ha proseguito la propria attività di acquisto e recupero crediti sanitari vantati da soggetti privati convenzionati o autorizzati nei confronti degli enti pubblici erogatori del servizio sanitario nazionale, in particolare di crediti maturati dalle ortopedie nel settore delle forniture ortopediche ex D.M. 332 del 1999 e successive modifiche ed integrazioni.

La società ha operato nel medesimo settore ed ha ampliato anche il portafogli clienti così conseguendo l'ulteriore rafforzamento e consolidamento della sua collocazione sul mercato campano del recupero dei crediti sanitari, procedendo all'acquisto pro soluto di numerosi portafogli crediti.

Grazie alle operazioni di acquisto crediti in pro soluto a titolo definitivo le aziende nostre clienti possono incassare subito i propri crediti commerciali e ottimizzare la gestione del capitale circolante, anche attraverso anticipi, a costi competitivi rispetto ai finanziamenti bancari, senza rischiare di essere messe in ginocchio dai ritardi dei pagamenti. Secondo le rilevazioni del Dap, il Database sulle abitudini di pagamento di Assifact il tempo medio di pagamento di una fattura in Italia è di 74 giorni (34 giorni la media europea calcolata da Intrum Iustitia), con ritardi particolarmente gravi da parte della pubblica amministrazione: 104 giorni il tempo medio di pagamento contro 40 della media europea.

In Campania il tempo medio di pagamento al 31.01.2018 secondo le rilevazione Assobiomedica a cui fa riferimento altresì le associazioni tra le più rappresentative di categoria della Tecnica Ortopedica Italiana (F.I.O.T.O.) e pari a 164 giorni. Al 31 dicembre 2018 quasi 11 miliardi di crediti in essere degli oltre 67 complessivamente in portafoglio alle società di factoring vedono come debitori enti e aziende del settore pubblico. Il 37% circa dei crediti delle imprese è vantato verso le amministrazioni centrali e circa il 32% verso gli enti del settore sanitario, I crediti scaduti

si aggirano intorno al 34% del totale, di cui il 67% scaduta da oltre un anno; in sostanza, il 23% circa dei crediti vantati verso la pubblica amministrazione (quasi un quarto) è scaduto da oltre un anno.

Il settore degli enti del Servizio sanitario nazionale è quello che presenta la maggiore quota di scaduti: il 41%. *"Oltre alle lungaggini nei tempi di pagamento - ha sottolineato il presidente di Assifact, Fausto Galmarini - si sta purtroppo diffondendo un'altra cattiva abitudine che incide negativamente sulle imprese, che con le società di factoring sempre più spesso incontrano comportamenti di ostruzionismo alla cessione dei crediti che vantano verso enti del settore sanitario; i quali, in molti casi, rifiutano sistematicamente le operazioni di factoring o emettono delibere con cui dispongono un generale diniego e rifiuto per tutte le cessioni che dovessero pervenire all'ente, anche con l'indicazione di inserire nei contratti specifiche clausole di divieto di cessione dei loro debiti"*. Gli enti che nel periodo di osservazione (2017 - 2018) hanno opposto almeno un rifiuto di cessione dei propri debiti di fornitura non riconducibile a problematiche della fornitura o che hanno emanato delibere volte a non accettare più alcuna cessione dei propri debiti.

Sul tema del rifiuto delle cessioni, nel corso del 2018, più volte il Consiglio di Amministrazione ha avuto modo di confrontarsi ed è giunto alle conclusioni che il rifiuto delle cessioni di credito e/o l'espressa accettazione può trovare applicazione solo nel caso in cui il contratto stipulato tra il fornitore o il prestatore di servizi non abbia adempiuto del tutto alle proprie obbligazioni contrattuali, difatti l'art. 9 L. 2248/1865 si dispone che: *"Sul prezzo dei contratti in corso non potrà avere effetto alcun sequestro, né convenirsi cessione, se non vi aderisca l'amministrazione interessata", norma quest'ultima richiamata dall'art. 70 R.D. 2440/1923."*

Il divieto relativo di cessione trova giustificazione nello scopo di assicurare la regolare esecuzione della prestazione da parte del fornitore, evitando che esso (appaltatore), durante l'esecuzione della prestazione, rimanga privo di mezzi finanziari, dovendo le somme erogate dallo Stato (o dall'ente) essere destinate all'effettivo soddisfo degli oneri economici correlati alla prestazione dovuta dal fornitore.

Il divieto, però, a rigor di legge è operante solamente con riferimento ai contratti in corso, per cui, di converso, ogni cessione diventa pienamente efficace con la semplice comunicazione, e quindi a prescindere dall'accettazione da parte della P.A., quando il contratto ha esaurito i suoi effetti, cioè quando la prestazione sia stata completamente eseguita, per cui "torna ad applicarsi [la disciplina] generale dell'art. 69 dello stesso R.D. e art. 1264 cod. civ. che per l'efficacia della cessione nei confronti del debitore ceduto postula esclusivamente la notificazione a quest'ultimo

con le formalità di cui si è detto: senza più necessità della sua adesione o del suo consenso” (Cass. Civ., sez. I, n. 2209/2007).

Tutti i crediti acquistati dalla società sono afferenti a contratti che sono esauriti, in quanto le singole prestazioni sono state effettuate dal cedente, mancando solo il pagamento da parte dell'ente debitore.

Pertanto la società ha proceduto la propria attività facendosi parte attiva unitamente ai cedenti nelle contestazioni dei rifiuti delle cessioni ottenendo nella maggioranza la corretta canalizzazione dei pagamenti a favore della società cessionaria.

Mercato di riferimento

Con il sensibile aumento fatto registrare nel 2018 (+8,32%), il volume d'affari del factoring in Italia negli ultimi dieci anni è raddoppiato: da 121,935 miliardi di euro nel 2008 a 240,039 nel 2018, con un tasso di crescita medio annuo del 7,19%. Anche per il 2019 la prospettiva è di un ulteriore incremento, stimato al 4,75% a fine a sprint: +19,3% a gennaio e +21,7% a febbraio sui corrispondenti mesi del 2018.

A livello europeo il volume d'affari del factoring ha raggiunto 1.729 miliardi di euro, con una crescita dell'8% sul 2017. Netto incremento, superiore al 5%, anche a livello globale: nel mondo il factoring muove 2.730 miliardi di euro. L'Italia è uno dei Paesi leader con il 14% del mercato europeo e il 9% di quello mondiale.

I dati dello sviluppo di un business finanziario che in Italia oggi vale il 14% del Pil e a cui fanno ricorso 33 mila imprese, quasi per metà (47%) piccole e medie, il 29% del settore manifatturiero, sono stati illustrati nel corso dell'annual press meeting dai vertici di Assifact, l'Associazione italiana per il factoring che riunisce gli operatori del settore.

Dopo un 2017 di crescita (+9,48% a fine anno), che aveva visto il factoring accompagnare e supportare la ripresa delle attività produttive, nel 2018, secondo i dati raccolti ed elaborati dal Assifact (l'Associazione Italiana per il Factoring che riunisce tutti i principali operatori del settore) il turnover del settore del factoring italiano segna un nuovo record storico superando i 240 miliardi di euro, registrando una crescita del +8,32% rispetto all'anno precedente.

Sulla base delle informazioni fornite da Assifact al 31 dicembre 2018, i crediti verso la Pubblica Amministrazione sono pari a 10,9 miliardi di euro e rappresentano oltre il 18% del totale dei crediti ceduti per factoring. Di questi è scaduto il 34% del totale. Il 23% dei crediti risulta scaduto da oltre un anno.

Tabella 1. **Evoluzione del mercato del factoring in Italia** (fonte Assifact)

	2015	2016	2017	2018
Turnover	184.796.669	202.402.830	221.597.438	240.038.627
Outstanding	57.493.137	61.009.983	62.343.204	67.688.862
Anticipazioni	45.838.518	49.703.046	50.400.409	54.698.096
<i>Anticipazioni/ Outstanding</i>	<i>79,7%</i>	<i>81,5%</i>	<i>80,84%</i>	<i>80,81%</i>

(valori in migliaia di Euro)

Andamento societario

La Società ha chiuso l'esercizio con un risultato positivo pari ad euro 109.011,00- dopo aver effettuato le dovute rettifiche di valore su crediti per ulteriori euro 69.115.46-.

L'esercizio precedente, riportava un risultato positivo di Euro 43.723.

L'attività ha generato un margine di intermediazione di 430.276 Euro, di cui 162.071 da proventi finanziari netti (nell'esercizio precedente erano 147.485) ed euro 269.693 da commissioni attive, in linea con l'esercizio precedente in netto rialzo rispetto all'esercizio precedente.

Al fine di consentire una più chiara e immediata visione riguardo all'andamento economico della Società, nella seguente tabella si pongono in correlazione le risultanze e alcuni indicatori dell'esercizio, comparati con i dati relativi al precedente anno.

Principali dati economici riclassificati

2018	2017	2016
------	------	------

RE CREDIT FACTORING S.P.A.

Commissioni nette	269.693	189.554	185.330
Margine di interesse	162.071	147.485	208.042
Margine di intermediazione	430.276	337.039	393.372
Totale dei costi netti di rischio	-19.489	-43.723	-52.939
Totale dei costi netti di gestione	-251.193	-198.928	-152.159
Imposte sul reddito	-50.583	-46.902	-74.674
Risultato netto di gestione	109.011	47.486	113.600

	2018	2017	2015
Cost/Income	58,38%	59,02%	38,68%
Roe	4,70%	2,05%	5,87%
Margine interesse/Margine intermediazione	37,67%	43,76%	52,89%
Margine da servizi/Margine intermediazione	62,68%	56,24%	47,11%

	2018	2017	2016	
Turnover	6.061.520	4.647.379	3.053.144	
di cui pro-soluto	4.114.870	4.647.379	3.053.144	
Commissioni nette (%)		269.693	189.554	185.330

RE CREDIT FACTORING S.P.A.

Interessi ex d.lgs 231/2002 e d.lgs 192/2012 a carico dei debitori ceduti 162.071 147.485 208.042

Principali fatti della gestione

Nel corso delle riunioni succedutesi nell'anno, il Consiglio di amministrazione ha costantemente analizzato e valutato l'andamento commerciale della Società, l'esposizione di grandi cedenti e grandi debitori, le posizioni a rischio (*classificate tra le sofferenze e/o tra le inadempienze probabili*) e la consistenza degli accantonamenti disposti a fronte delle stesse.

L'Organo amministrativo ha esaminato la situazione economico-patrimoniale della Società, le delibere adottate in materia di acquisto crediti e contenzioso, in relazione ai fondi propri e al rischio di liquidità.

Sono state portate all'attenzione del Consiglio le verifiche periodiche e le relazioni annuali delle diverse funzioni di controllo della Funzione Antiriciclaggio, della Funzione Compliance, Risk Management ed Internal Audit.

Nel corso del 2018 la Società ha proseguito l'attività tesa a vigilare sul rispetto dei parametri stabiliti dalle norme vigenti in materia e ha provveduto ad implementare gli applicativi per adeguare il monitoraggio sulle concentrazioni di rischio. Ha altresì inviato un quesito specifico all'autorità di vigilanza sul tema delle concentrazioni del rischio nei confronti dei debitori ceduti A.s.l.

Dal resoconto Icaap 2017 risulta che la società ha un Capitale Interno Complessivo pari ad €.265.719,28 che risulta abbondantemente coperto da Fondi Propri e che i rischi di primo pilastro superano i Fondi Propri per €.2.118.221,00. Si evince inoltre che la società dispone di fondi propri pari €. 2.383.940.

Con la destinazione dell'utile netto così come sottoposto alla Vostra approvazione, il Patrimonio di Vigilanza al 31.12.2018 ammonterebbe a Euro 2.492.951, importo che appare congruo al rispetto di ogni normativa in materia.

La società conserva un elevato grado di capitalizzazione, tale da consentire di affrontare senza apprensione il complesso dei rischi aziendali correnti e sostenere adeguatamente l'auspicata crescita dell'attività.

Andamento commerciale

Il turnover del 2018 è stato pari ad Euro 6.061.520- in aumento del 30,4 % rispetto all'esercizio 2017 pari ad Euro 4.647.379.

Dati operativi

	2018	2017	2016	Scostamento
<i>Turnover</i>	6.061.520	4.647.379	3.053.144	30,4%
Di cui pro-soluto	4.114.870	4.647.379	3.053.144	11,5%
Commissioni nette (%)	269.693	189.554	185.330	42,3%
Interessi ex d.lgs 231/2002 e d.lgs 192/2012 a carico dei debitori ceduti	162.071	147.485	208.042	9,9%

Rischi connessi all'attività aziendale

Andamento del rischio di tasso e di liquidità

Per quanto riguarda il rischio di tasso si rinvia all'apposita Sezione 3 della Nota integrativa – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Andamento del rischio di credito

Al 31 dicembre 2018 le esposizioni per cassa in sofferenza, al lordo delle rettifiche, ammontavano a 58.305 Euro, pari al 1,85% degli impieghi complessivi, quelle classificate a scaduto deteriorato ammontavano ad Euro 52.716, pari al 1,68% degli impieghi. A fronte di queste esposizioni sono stati appostati fondi svalutazione specifici di importo corrispondente all'intero saldo a credito, per cui il saldo netto in bilancio risulta essere nullo.

Esposizione ai rischi e fondi propri

Al 31 dicembre 2018 la società ha un indicatore di solidità patrimoniale complessiva (Total Capital Ratio del 53,83%). Per ulteriori dettagli sulla gestione dei rischi si rimanda alla specifica sezione nella parte D.

Continuità aziendale

Alla luce dell'assetto azionario attuale, considerando che la Società non presenta problemi di patrimonializzazione e avendo una storia di utili prodotti, gli Amministratori ritengono che siano soddisfatti i requisiti alla base della continuità aziendale.

Altre notizie

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3, punto 1, si fa presente che la Vostra Società non ha effettuato, nel corso dell'esercizio, attività di ricerca e sviluppo.

Evoluzione prevedibile della gestione

Gli Amministratori ritengono ragionevole prevedere per i prossimi esercizi volumi in crescita grazie principalmente al maggior consolidamento sul mercato di riferimento e all'accensione di nuove forme di finanziamento sia sul canale bancario già ottenute a Gennaio 2017 ed ampliate a Settembre del medesimo anno, sia mediante ricorso ad un prestito obbligazionario.

La stipula di specifiche convenzioni con le associazioni di categoria, consentirà di diversificare ed ampliare la clientela.

La Società manterrà alta l'attenzione su tutte le attività finalizzate al contenimento dei rischi e al costante miglioramento della qualità del portafoglio gestito; sotto l'aspetto commerciale, proseguendo il trend positivo del 2018, perseguirà ogni opportunità di crescita in termini di turnover.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono intervenuti fatti di rilievo che possano determinare un impatto al presente bilancio.

Destinazione del risultato dell'esercizio

Signori Azionisti,

Vi proponiamo l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e la destinazione dell'utile come segue:

Utile netto dell'esercizio

Euro 109.011,07

da destinare

RE CREDIT FACTORING S.P.A.

A riserva legale il 5% dell'utile dell'esercizio	Euro 5.451
A riserva straordinaria	Euro 103.560,07

Vi invitiamo, pertanto, ad approvare il bilancio presentatoVi e la proposta di destinazione dell'utile.

Desideriamo ringraziare gli Azionisti per tutte le attività svolte nel corso dell'anno a favore di Re Credit Factoring s.p.a..

Un ringraziamento va, a tutto il personale per il costante impegno profuso e a tutti i professionisti che collaborano attivamente con la società.

Maddaloni (CE), 30 Aprile 2019

Per il Consiglio di amministrazione

Il Presidente

Sergio Saltalamacchia

SCHEMI DI STATO
PATRIMONIALE E
CONTO ECONOMICO

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2018 STATO PATRIMONIALE

RE CREDIT FACTORING S.P.A.

ATTIVO		31.12.2018	31.12.2017
10	Cassa e disponibilità liquide	390	539
40	Attività finanziarie al costo ammortizzato	3.327.734	3.613.964
	40.a crediti verso banche	75.786	477.410
	40.c crediti verso clientela	3.251.948	3.136.554
80	Attività materiali	3.302	7.357
90	Attività immateriali	3.602	5.400
100	Attività fiscali	45.323	22.067
	100.a a) correnti	31.248	20.020
	100.b b) anticipate	14.075	2.047
120	Altre attività	19.133	10.185
TOTALE ATTIVO		3.399.484	3.659.512
PASSIVO		31.12.2018	31.12.2018
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	781.759	107.782
	10.a debiti	781.759	107.782
60	Passività fiscali	156.665	108.475
	60.a a) correnti	30.163	1.834
	60.b b) differite	126.502	106.641
80	Altre passività	38.648	1.041.012
90	Trattamento di fine rapporto del personale	14.418	12.903
110	Capitale	2.200.000	2.200.000
150	Riserve	98.862	143.353
160	Riserve da valutazione	121	<1.499>
170	Utile (perdita) d'esercizio	109.011	47.486
TOTALE PASSIVO		3.399.484	3.659.512

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2018 CONTO ECONOMICO

RE CREDIT FACTORING S.P.A.

		31.12.2018	31.12.2017
10	Interessi attivi e proventi assimilati	172.149	149.806
20	Interessi passivi e oneri assimilati	<10.078>	<2.321>
30	Margine di interesse	162.071	147.485
40	Commissioni attive	283.780	192.215
50	Commissioni passive	<14.087>	<2.661>
60	Commissioni nette	269.693	189.554
100	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	<1.488>	
100.a	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<1.488>	
120	Margine di intermediazione	430.276	337.039
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	<19.489>	<43.723>
130.a	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<19.489>	<43.723>
120	Risultato netto della gestione finanziaria	410.787	293.316
160	Spese amministrative:	<381.089>	<326.690>
160.a	<i>a) spese per il personale</i>	<62.010>	<71.985>
160.b	<i>b) altre spese amministrative</i>	<319.079>	<254.705>
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	<4.957>	<4.905>
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	<1.798>	<1.800>
200	Altri proventi e oneri di gestione	136.651	134.467
210	Costi operativi	<251.193>	<198.928>
260	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	159.594	94.388
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	<50.583>	<46.902>
280	Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	109.011	47.486
300	Utile (Perdita) d'esercizio	109.011	47.486

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

RE CREDIT FACTORING S.P.A.

		31.12.2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	109.011
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	444
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	
50.	Attività materiali	
60.	Attività immateriali	
70.	Piani a benefici definiti	444
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	
100.	Copertura di investimenti esteri	
110.	Differenze di cambio	
120.	Copertura dei flussi finanziari	
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	444
140.	Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	109.455

R E CREDIT FACTORING S.P.A.

MOVIMENTI DI PATRIMONIO NETTO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2018

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva esercizio 2018	Patrimonio netto al 31.12.2018
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi		
Capitale	2.200.000		2.200.000										2.200.000
Sovrapprezzo di emissione	0		0										-
Riserve:													
- riserva legale	20.020		20.020	2.375									22.395
- riserve di utili	64.669	(29.340)	35.329										35.329
- riserva straordinaria	58.662		58.662	45.111	(60.000)						(2.635)		41.138
- riserva di valutazione	(1.499)		(1.499)								1.177	444	122
Arrotodamento	2		2								(3)		(1)
Utile (Perdita) di esercizio	47.486		47.486	(47.486)								109.011	109.011
Patrimonio netto	2.389.340	(29.340)	2.360.001	0	(60.000)	0	0	0	0	0	(1.461)	109.455	2.407.994
	29348,05	2200000	112827,01	29026,63	47486,77	2389340,41	1.186						

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2017

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva esercizio 2017	Patrimonio netto al 31.12.2017
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria		
Capitale	2.200.000		2.200.000										2.200.000
Sovrapprezzo di emissione	0		0										-
Riserve:													
- riserva legale	14.340		14.340	5.680									20.020
- riserve di utili	64.669		64.669										64.669
- riserva straordinaria	10.742		10.742	107.920	(60.000)								58.662
- riserva di valutazione	(1.227)		(1.227)									(272)	(1.499)
Arrotodamento	1		1								1		2
Utile (Perdita) di esercizio	113.600		113.600	(113.600)								47.486	47.486
Patrimonio netto	2.402.125	0	2.402.125	0	(60.000)	0	0	0	0	0	1	47.214	2.389.340

Rendiconto finanziario al 31/12/2018

Metodo indiretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo 31/12/2018
1. Gestione	162.314
- risultato d'esercizio	109.012
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	
- plus minus su attività copertura (-/+)	
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	20.977
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	6.755
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	25.975
- altri aggiustamenti (+/-)	(405)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	227.718
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	
- attività finanziarie designate al fair value	
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	239.618
- altre attività	(11.900)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(330.181)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(285.615)
- passività finanziarie di negoziazione	
- passività finanziarie designate al fair value	
- altre passività	(44.566)
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i>	59.851
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	
1. Liquidità generata da	
- vendite di partecipazioni	
- dividendi incassati su partecipazioni	
- vendite di attività materiali	
- vendite di attività immateriali	
- vendite di rami d'azienda	
2. Liquidità assorbita da	
- acquisti di partecipazioni	
- acquisti di attività materiali	
- acquisti di attività immateriali	
- acquisti di rami d'azienda	
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</i>	
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA	
- emissioni/acquisti di azioni proprie	
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	
- distribuzione dividendi e altre finalità	(60.000)
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</i>	(60.000)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(149)

Riconciliazione

	Importo 31/12/2018
<i>Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio</i>	539
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(149)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	
<i>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</i>	390

PARTE A- POLITICHE
CONTABILI

A.1. PARTE GENERALE

Sezione 1. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio chiuso al 31.12.2018 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS (*International Accounting Standards*) ed IFRS (*International Financial Reporting Standards*) emanati dallo IASB (*International Accounting Standards Board*) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario 19 luglio 2002, n. 1606 e del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n.38.

Sezione 2. Principi generali di redazione

Il presente bilancio è predisposto secondo quanto previsto dalle Disposizioni relative a “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” emanate dalla Banca d’Italia il 22 dicembre 2017.

Il bilancio, in ossequio a quanto disposto dalle predette Disposizioni, è composto da:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Rendiconto finanziario
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Nota Integrativa.

Il bilancio è corredato dalla relazione degli amministratori sull’andamento della gestione.

Stato patrimoniale e conto economico.

Lo stato patrimoniale ed il conto economico sono strutturati, secondo quanto previsto dalla normativa sopra richiamata, con voci e sottovoci.

Qualora se ne presenti la necessità ed opportunità ed in caso di valori non riconducibili alle voci esistenti ne sono aggiunte di nuove, purché di un certo rilievo. Per contro, sono raggruppati i

valori relativi a sottovoci presenti negli schemi di bilancio, qualora gli importi delle sottovoci risultino irrilevanti e qualora il raggruppamento sia considerato utile ai fini della chiarezza di bilancio. L'eventuale distinzione è evidenziata in nota integrativa. Per ogni voce dei due prospetti è indicato il valore dell'esercizio precedente in quanto comparabile o adattato. Non sono indicati i conti che non presentino saldi per l'esercizio in corso e per quello precedente. Salvo che non sia richiesto dai principi contabili internazionali o dalla normativa sopra richiamata, non sono state compensate attività e passività, costi e ricavi.

Non è stato fatto ricorso a deroghe nell'applicazione dei principi IAS/IFRS; dal 1° gennaio 2018 sono stati applicati i nuovi principi IFRS 9 e IFRS 15; in relazione a quest'ultimo non state rilevati effetti significativi, mentre si fa rinvio alla specifica sezione del presente bilancio per gli impatti determinati dall'applicazione dell'IFRS 9.

A causa degli arrotondamenti dei valori contabili ad unità di Euro, i valori riportati nelle somme delle tabelle possono differire rispetto alla somma delle singole voci che compongono la tabella.

Nota integrativa

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del decreto legislativo n. 38 del 28/02/2005, il bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. In particolare, in linea con il provvedimento emanato da Banca d'Italia, gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di Euro. La Nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- Parte A – Politiche contabili
 - A.1. Parte generale
 - Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
 - Sezione 2 – Principi generali di redazione del bilancio
 - Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
 - Sezione 4 – Altri aspetti
 - A.2. Parte relativa alle principali voci di bilancio
 - Cassa e disponibilità liquide
 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
 - Attività materiali
 - Attività immateriali
 - Fiscalità corrente e differita

- Debiti
- Benefici ai Dipendenti
- Esposizioni deteriorate
- A.3. Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie
- A.4: Informativa sul *fair value*
 - Informativa di natura qualitativa
 - Informativa di natura quantitativa
- A.3. Informativa sul c.d. “Day one profit loss”
- Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale
- Parte C – Informazioni sul conto economico
- Parte D – Altre informazioni
 - Sezione 1 – Riferimenti specifici sull’attività svolta
 - Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
 - Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio
 - Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva
 - Sezione 6 – Operazioni con parti correlate
 - Sezione 7 – Altri dettagli informativi

Se le informazioni richieste dalla normativa vigente non sono sufficienti ad assicurare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni ulteriori e complementari.

Le informazioni contenute nelle sezioni sopra esposte sono di natura sia qualitativa sia quantitativa, quest’ultime composte essenzialmente da voci e tabelle che, salvo diversamente specificato, sono redatte rispettando gli schemi previsti dalle citate Disposizioni relative a “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari”.

Nella parte A.2, con riferimento ai principali aggregati dello Stato Patrimoniale, sono illustrati i seguenti aspetti:

- criteri di iscrizione;
- criteri di classificazione;
- criteri di valutazione;

- criteri di cancellazione;
- criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Nella parte B è fornita l'illustrazione qualitativa e quantitativa delle voci dello stato patrimoniale.

Nella parte C è fornita l'illustrazione qualitativa e quantitativa delle voci del conto economico.

Nella parte D sono fornite informazioni sulle specifiche attività della Società, sui conseguenti rischi cui la stessa è esposta e sulle relative politiche di gestione e copertura poste in essere.

L'adozione dei nuovi schemi ufficiali di bilancio e della nota integrativa da parte di Banca d'Italia – provvedimento del 22 dicembre 2017 – ha determinato per alcune tabelle l'impossibilità di fornire il raffronto con il bilancio d'esercizio precedente, in alcuni casi si è ovviato offrendo la tabella (di contenuto analogo ma non uguale) riportata nel bilancio 2017.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Tale prospetto, che rappresenta un elemento costitutivo del bilancio, mette in evidenza le variazioni subite dal patrimonio netto nel corso dell'esercizio.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto fornisce la riconciliazione tra il risultato dell'esercizio e la redditività complessiva, evidenziando, nelle voci relative alle "altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico", le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione.

Rendiconto finanziario

Tale prospetto costituisce parte integrante del bilancio, e fornisce le informazioni sui flussi finanziari generati e/o assorbiti dalla complessiva attività di gestione della Società. Nella sua redazione è stato utilizzato il "metodo indiretto", come consentito dalle già citate disposizioni sul bilancio emanate dalla Banca d'Italia ed in vigore per l'esercizio chiuso il 31.12.2018.

I flussi finanziari relativi all'attività operativa, di investimento e di finanziamento sono esposti al lordo, vale a dire senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dai principi contabili internazionali.

Nelle sezioni appropriate è indicata la liquidità generata o assorbita, nel corso dell'esercizio, dalla riduzione ovvero dall'incremento delle attività e passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e di rimborsi di operazioni esistenti.

Sono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti alle valutazioni (rettifiche e riprese di valore, variazioni di *fair value*, ecc...), alle eventuali riclassificazioni tra portafogli di attività e all'ammortamento.

Relazione sulla gestione

Il bilancio è corredato dalla relazione degli amministratori sulla situazione della Società, sull'andamento economico della gestione nel suo complesso e nei vari comparti che ne caratterizzano l'attività, nonché sui principali rischi che la Società si trova ad affrontare nel perseguimento degli scopi sociali.

Sezione 3. Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nessun fatto di rilievo si è verificato dopo la chiusura dell'esercizio che abbia potuto incidere in misura rilevante sulla situazione finanziaria, patrimoniale ed economica della Società.

Sezione 4. Altri aspetti

Continuità aziendale.

Nel Documento congiunto n. 4 del 3 marzo 2010, Banca d'Italia, Consob e Isvap hanno richiesto che le Relazioni finanziarie riportino una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali. Al riguardo gli Amministratori non

rilevano nel conto economico, nella struttura patrimoniale ed in quella finanziaria elementi di criticità che possano determinare delle incertezze sulla continuità aziendale e, pertanto, ritengono di avere la ragionevole certezza che la Società continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile.

Per quanto sopra ed in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, il Bilancio al 31 dicembre 2018 è stato redatto nel presupposto di continuità aziendale.

Incarico alla Società di Revisione

L'Assemblea dei Soci, nella propria adunanza del 27 dicembre 2016, su proposta del Collegio Sindacale, ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti alla Società Revicom società di revisione legale s.r.l. per il periodo novennale 2016 – 2024.

Di seguito si riporta un'illustrazione dei nuovi principi contabili o delle modifiche ai principi esistenti approvati dallo IASB, nonché delle nuove interpretazioni o modifiche di quelle esistenti, pubblicate dall'IFRIC, con evidenza separata di quelli applicati nell'esercizio 2018 da quelli applicabili negli esercizi successivi.

Principi contabili IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati e da applicare obbligatoriamente ai fini della redazione del bilancio 2018

Come indicato nella Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali il Bilancio 2018 è stato predisposto in conformità ai Principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore alla data di riferimento. Detti Principi si discostano da quelli utilizzati per la redazione del Bilancio dell'esercizio precedente in conseguenza dell'applicazione dei seguenti Principi contabili internazionali:

Regolamento n. 2067 del 22 novembre 2016 - IFRS 9 "Strumenti finanziari"

Le principali novità riguardano i seguenti quattro aspetti:

- la classificazione e la misurazione delle attività finanziarie;
- la conferma delle attuali regole di classificazione e di misurazione per le passività finanziarie;

- il riconoscimento e la rilevazione delle relazioni di copertura;
- l'introduzione di un unico modello di impairment, da applicare a tutte le attività finanziarie non valutate al fair value con impatti a conto economico, basato su un concetto di perdita attesa ("forward-looking expected loss").

L'applicazione del Principio IFRS 9 ed i conseguenti impatti contabili sono meglio precisati in altre parti della presente Nota Integrativa.

Nella redazione del Bilancio si è inoltre tenuto conto principi contabili internazionali e dalle relative interpretazioni (SIC/IFRIC), omologati dall'UE alla data del 30 novembre 2018, e pertanto applicabili obbligatoriamente ai bilanci per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2018 come da dettaglio che segue:

- Regolamento n. 1905 del 29 ottobre 2016 - "IFRS 15 – Ricavi provenienti dai contratti con i clienti" - Il Principio contabile sostituisce lo IAS 18 "ricavi" e lo IAS 11 "lavori su ordinazione";
- Regolamento n. 1987 del 9 novembre 2017 - "Chiarimenti sull'IFRS 15 - Ricavi provenienti dai contratti con i clienti;"
- Regolamento n. 1988 del 3 novembre 2017 – "Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi;"
- *Regolamento n. 182 dell'8 febbraio 2018 - "Miglioramenti agli IFRS – ciclo 2014 – 2016 (Modifiche all'IFRS 1 e allo IAS 28)";*
- *Regolamento n. 289 del 27 febbraio 2018 – "Classificazione e valutazione delle operazioni con pagamenti basati su azione (modifiche all'IFRS 2)";*
- *Regolamento n. 400 del 15 marzo 2018 – "Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari (modifiche allo IAS 40)";*
- *Regolamento 519 del 3 aprile 2018 – "Interpretazione IFRIC 22 – Operazioni in valuta estera ed anticipi".*

L'applicazione dei suelencati principi ed interpretazioni non ha comportato impatti materiali sul Bilancio 2018.

Principi contabili IAS/IFRS e interpretazioni SIC/IFRIC omologati, la cui applicazione decorre successivamente al 31 dicembre 2018

Di seguito si fornisce un'illustrazione dei principi contabili, che troveranno applicazione obbligatoria successivamente all'esercizio 2018.

Regolamento n. 1986 del 31 ottobre 2017 - IFRS 16 "Leasing"

Il principio è stato pubblicato dallo IASB in data 13 gennaio 2016, con l'intento di migliorare la rendicontazione contabile dei contratti di leasing. L'applicazione obbligatoria è prevista a partire dal 1° gennaio 2019. Nel dettaglio, il principio introduce nuove regole per la rappresentazione contabile dei contratti di leasing sia per i locatori sia per i locatari, sostituendo i precedenti standard/interpretazioni (IAS 17, IFRIC 4, SIC 15 e SIC 27).

L'IFRS 16 stabilisce i principi in materia di rilevazione, valutazione, esposizione nel bilancio e informazioni integrative sui leasing. La finalità è assicurare che locatari e locatori forniscano informazioni appropriate secondo modalità che rappresentino fedelmente le operazioni. Per il locatore restano sostanzialmente confermate le regole di contabilizzazione dei contratti di leasing dello IAS 17, differenziate a seconda che si tratti di leasing operativo o leasing finanziario. In caso di leasing finanziario il locatore continuerà a rilevare nello stato patrimoniale un credito per i canoni di leasing futuri.

Le analisi svolte fino ad oggi non hanno evidenziato alcun significativo impatto principio dalla prossima adozione del Principio Contabile.

Successivamente all'esercizio 2018 saranno inoltre da applicare le seguenti interpretazioni o modifiche degli stessi emanati dallo IASB/IFRIC ed omologati dalla Commissione Europea:

- Regolamento n. 498 del 26 marzo 2018 "Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (modifiche all'IFRS 9)";
- Regolamento n. 1595 del 24 ottobre 2018 "Interpretazione IFRIC 23 – Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito".

Principi contabili IAS/IFRS e interpretazioni SIC/IFRIC emanati dallo IASB/IFRIC, in attesa di omologazione

Per completezza si fornisce di seguito un'elencazione degli ulteriori principi ed interpretazioni, emanati dallo IAS/IFRIC ma non ancora omologati:

Titolo documento	Mese / anno di emissione
Standards	
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	gennaio-14
IFRS 17 Insurance Contracts	maggio-17
Amendments	
Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28)	settembre-14
Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)	ottobre-17
Annual Improvements to IFRS Standards (2015-2017 Cycle)	dicembre-17
Plan Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)	febbraio-18
Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards	marzo-18
Definition of business (Amendments to IFRS 3)	ottobre-18
Definition of material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)	ottobre-18

A.2. PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di iscrizione

Per le attività appartenenti a questa categoria la prima iscrizione avviene alla data di erogazione allorché la Società acquisisce il diritto a ricevere il pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

La rilevazione iniziale è al *fair value* che, normalmente, corrisponde all'importo dei finanziamenti erogati (ovvero all'importo della prestazione dei servizi resi, con riferimento ai crediti per servizi prestati) comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Criteri di classificazione

Sono iscritte in questa categoria attività finanziaria (in particolare finanziamenti erogati) che soddisfano i seguenti due criteri:

- l'attività finanziaria rientra nel business model "hold to collect" ovvero l'Entità ha quale obiettivo quello di percepire i flussi finanziari previsti contrattualmente;
- i flussi finanziari contrattualmente previsti per l'attività finanziaria sono composti unicamente da pagamenti di capitale ed interessi.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore ("*impairment test*").

I criteri di valutazione delle attività finanziarie variano a seconda dell'appartenenza ad uno dei tre "stages" previsti dall'IFRS 9, S1 e S2 per le posizioni non deteriorate ed S3 per le posizioni deteriorate. Le relative rettifiche sono iscritte a conto economico secondo le seguenti modalità:

- al momento dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- al momento della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia incrementato in misura significativa rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua ("*lifetime*") prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo un precedente incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, per l'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate

per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("*lifetime*") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie non deteriorate sono oggetto di valutazione da cui vengono determinate le rettifiche di valore da rilevare in bilancio in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", assieme a tutti gli altri rapporti nei confronti della stessa controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea (di seguito si fornisce una breve descrizione). I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

Attività materiali

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del cespite.

Eventuali manutenzioni straordinarie che comportano un aumento di valore del bene, sono portate ad incremento del valore del bene medesimo.

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono macchine elettroniche, mobili e arredi, autovetture e impianti di comunicazione.

Le immobilizzazioni materiali iscritte in bilancio nella presente voce contabile sono quasi esclusivamente strumentali all'esercizio dell'attività della Società ma possono comprendere anche beni derivanti da risoluzione di contratti di leasing.

Criteria di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, al netto di ammortamenti ed eventuali perdite di valore. I beni strumentali sono sistematicamente ammortizzati lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti parametrato in base ai giorni.

Criteria di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate dallo Stato patrimoniale al momento della loro dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività materiali sono contabilizzati alla voce 180 del Conto economico.

Il periodo di ammortamento decorre dall'esercizio in cui il bene si rende disponibile per l'uso. Per i beni divenuti disponibili nell'anno, gli ammortamenti sono rilevati in proporzione al numero dei giorni di disponibilità.

Beni rinvenienti da leasing

I “beni rinvenienti” da leasing (cespiti riconsegnati per i quali si è chiuso in via definitiva il rapporto con i clienti) sono classificati nella voce dell’attivo 80 “attività materiali”.

Qualora questi beni siano in attesa di nuova locazione o di cessione, non viene calcolato alcun ammortamento mentre si procede a valutare la sussistenza di perdite di valore per procedere alla eventuale riduzione del valore di iscrizione.

Attività immateriali

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali sono inizialmente rilevate al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque altro onere direttamente sostenuto per predisporre l’utilizzo dell’attività.

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri.

Come previsto dallo IAS 38, le caratteristiche necessarie per soddisfare la suddetta definizione sono: a) identificabilità; b) controllo della risorsa in oggetto; c) esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

Le attività immateriali iscritte nella presente voce sono essenzialmente rappresentate da software acquisito dalla società per lo svolgimento della propria attività.

Criteria di valutazione

Il costo delle attività immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

Criteria di cancellazione

Le attività immateriali sono cancellate dallo Stato patrimoniale al momento della loro dismissione e qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività immateriali sono contabilizzati alla voce 190 del Conto economico.

Il periodo di ammortamento decorre dall'esercizio in cui l'attività si rende disponibile per l'uso. Per le attività divenute disponibili nell'anno, gli ammortamenti sono rilevati in proporzione al numero dei giorni di disponibilità.

Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alla fiscalità corrente, anticipata e differita sono rilevati sulla base della normativa e delle aliquote vigente. Le imposte vengono rilevate a Conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a Patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una stima del reddito imponibile di competenza, avuta considerazione sia del T.U. delle Imposte sui Redditi (D.P.R. n. 917/1986), sia delle disposizioni ai fini dell'IRAP, contenute nel D. Lgs. 446/1997.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività, sulla base dei principi contabili applicati, ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Come previsto anche dalle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, le imposte anticipate e differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni includendo, le prime, nella voce 100 "Attività fiscali", e le seconde nella voce 60 "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme e/o nelle aliquote.

In coerenza con le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, i crediti verso l'Erario per acconti versati e ritenute subite sono esposti alla lettera (a) della voce 100, "Attività fiscali correnti", mentre il debito lordo per imposte correnti viene inserito alla lettera (a) della voce 60, "Passività fiscali correnti".

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, aumentato degli eventuali costi/oneri aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione.

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i debiti, qualunque sia la loro forma tecnica, verso istituti di credito e verso la clientela.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito, rappresentate dagli interessi passivi, riferite ai debiti valutati a costo ammortizzato indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, sono iscritte a conto economico nella voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati" mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Benefici ai dipendenti

Criteria di iscrizione e valutazione

La normativa IAS 19 prevede di effettuare le valutazioni tenendo in considerazione l'epoca alla quale verranno presumibilmente erogate le prestazioni e, corrispondentemente, la necessità di quantificare le stesse in termini di valore attuale medio.

La valutazione attuariale adottata si basa sulla metodologia dei "benefici maturati", mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC), come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione, proiettando le retribuzioni del lavoratore;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente per licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

Criteria di classificazione

In base allo IAS 19, si intendono per "benefici ai dipendenti" tutte le forme di remunerazione riconosciute da un'impresa in contropartita ad una prestazione lavorativa.

Il principio cardine dello IAS 19 prevede che il costo dei benefici ai dipendenti sia rilevato nel periodo in cui il beneficio diventa diritto dei dipendenti (principio di competenza) in alternativa al periodo in cui il beneficio viene liquidato o reso pagabile (principio di cassa).

Il predetto principio si applica ai benefici a breve termine, cioè a quelli pagabili entro 12 mesi dal momento della resa della prestazione (stipendi, ferie e permessi non goduti, premi aziendali eccetera).

Oltre a benefici a breve termine, lo IAS 19 riconosce l'esistenza di benefici a lungo termine e benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro; fra questi ultimi – a propria volta suddivisi tra quelli basati su programmi a “contribuzione definita” e quelli su programmi a “benefici definiti” – rientra anche il Trattamento di Fine Rapporto di lavoro di cui alla normativa nazionale italiana, classificabile tra i programmi a “benefici definiti”.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali.

I costi relativi al personale dipendente sono contabilizzati alla voce 110 a) del Conto economico.

Criteria di cancellazione.

Le passività iscritte nella voce “Trattamento di fine rapporto” sono cancellate allorché si verificano gli eventi che determinano l'estinzione del rapporto di lavoro con il dipendente interessato.

Non sono esposte a bilancio attività finanziarie classificate nelle voci:

- 20 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico
- 30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
- 50 - Derivati di copertura
- 60 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica
- 70 - Partecipazioni
- 110 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione;

né passività finanziarie classificate nelle voci:

- 20 – Passività finanziarie di negoziazione;
- 30 – Passività finanziarie designate al *fair value*;
- 40 – Derivati di copertura
- 50 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica;

- 70 – Passività associate ad attività in via di dismissione;
- 100 – Fondi per rischi e oneri;
- 120 – Azioni proprie;
- 130 - Strumenti di capitale.

Assenza di principi o interpretazioni

In caso di assenza di principi o interpretazioni applicabili a specifiche operazioni, altri eventi o circostanze, resta ferma la possibilità per l'Amministratore Delegato, previo assenso del Collegio Sindacale e sentita la Società di Revisione incaricata del controllo del bilancio, di fare uso del proprio giudizio per sviluppare un criterio di valutazione contabile volto, in ogni caso, a fornire una informativa che rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e che sia rilevante, nello spirito dei principi contabili internazionali, ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori del bilancio.

A tal fine, si fa riferimento alle disposizioni e alla *implementation guidance* che trattano casi simili o correlati ed eventualmente a prassi o altre fonti contabili come previsto dalla normativa di riferimento. Di ogni eventuale deroga è data specifica menzione in nota integrativa.

Esposizioni deteriorate

Criteri di classificazione

I crediti deteriorati, così come definiti e classificati da Banca d'Italia nella Circolare n. 217 ultima aggiornata, sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri (a recupero del credito deteriorato), calcolato tenendo conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo del credito, dell'eventuale bene oggetto della locazione finanziaria e delle eventuali garanzie.

Le "esposizioni deteriorate" sono suddivise nelle seguenti categorie:

- **sofferenze** – costituite dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili;

- **inadempienze probabili** - costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in una situazione di difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- **scaduti deteriorati** – rappresentano l'intera esposizione nei confronti delle controparti, diverse da quelle sopra classificate, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti e/o sconfinati da oltre 90 giorni e l'esposizione scaduta rilevata sia pari o superiore al 5% dell'esposizione lorda complessiva per tutti i portafogli.

Le esposizioni oggetto di concessioni

Lo status di “Esposizioni oggetto di concessioni” (forborne) è un rapporto trasversale a tutte le categorie regolamentari (crediti in bonis; crediti scaduti deteriorati, inadempimenti probabili, sofferenze). Si definiscono “esposizioni creditizie oggetto di concessioni” (forbearance) le esposizioni che ricadono nelle categorie “*not performing exposure with forbearance measure*” e delle “*forborne performing exposures*” come definite negli ITS (Implementation Technical Standard) emanati dall'EBA (European Banking Authority). Sono classificati “Forborne” i rapporti in relazione ai quali l'Intermediario decide di concedere al Cliente, che versa in condizioni di “difficoltà finanziaria” una modifica contrattuale o una nuova facilitazione (es allungamento durata, variazione riduzione tasso, moratoria ..) con l'obiettivo di gestire una situazione che - senza tale intervento – sarebbe peggiorata.

Relativamente ai crediti deteriorati, (sofferenza e inadempimenti probabili e scaduti) per determinare la modalità di calcolo del valore di recupero, tutte le posizioni sono sottoposte ad una valutazione analitica con identificazione di una previsione di recupero oggetto di attualizzazione in base alla stima dei tempi medi di recupero, determinati dalle competenti funzioni aziendali (nel rispetto della Policy “Gestione Crediti problematici”). Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico, e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito svalutato.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita come per le categorie suesposte, sono classificati di norma come crediti non deteriorati (in bonis) e sono sottoposti alla valutazione collettiva.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel conto economico quando sono percepiti o comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- le commissioni per ricavi da servizi resi sono iscritte qualora previsti da accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- nel caso di prestazioni di servizi, il ricavo è rilevato al momento in cui gli stessi servizi vengono prestati.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IAS/IFRS richiede, da parte della Direzione, l'effettuazione di stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di chiusura del bilancio.

Le stime sono utilizzate per rilevare accantonamenti per rischi su crediti, svalutazioni di attività, benefici ai dipendenti, imposte, altri accantonamenti e fondi.

Le stime e le assunzioni sono riviste ad ogni chiusura di bilancio annuale o infrannuale, e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico.

A.3. INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Come richiesto dalle Disposizioni relative a “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” emanate dalla Banca d’Italia il 22 dicembre 2017, si segnala che nel bilancio al 31.12.2018 non sono state effettuate riclassificazioni o trasferimenti tra portafogli rispetto al bilancio al 31.12.2017.

A.4. INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Secondo quanto previsto dalle Disposizioni relative a “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” emanate dalla Banca d’Italia il 22 dicembre 2017, le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni stesse. Si distinguono i seguenti livelli:

1. Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dall’IFRS 13 – per le attività o passività oggetto di valutazione;
2. Livello 2: input diversi dai prezzi di quotazione di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
3. Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1. Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

La Società non detiene attività né passività oggetto di valutazione al F.V. su base ricorrente.

A.4.2. Processi e sensibilità delle valutazioni

I processi di valutazione, sulla base dei criteri sopra indicati ed in riferimento alle categorie di attività sopra evidenziate, sono riassumibili come segue:

1. Fair value di Livello 1: acquisizione degli elementi valutativi dai siti ufficiali dei mercati di quotazione;
2. Fair value di Livello 3: acquisizione degli elementi informativi da parte delle società partecipate e/o dalle controparti bancarie.

A.4.3. Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente si rileva che:

- i trasferimenti da un livello gerarchico inferiore ad uno superiore hanno luogo allorché sussista l'evidenza della disponibilità di quotazioni rilevate su un mercato attivo, ovvero di input diversi dai suddetti prezzi quotati, osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- i trasferimenti da un livello gerarchico superiore ad uno inferiore hanno luogo allorché non risultino più disponibili quotazioni rilevate su un mercato attivo, ovvero input diversi dai suddetti prezzi quotati, osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.

A.4.4. Altre informazioni

La società non si è avvalsa di eccezioni secondo quanto riportato all'IFRS 13 paragrafo 48.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5. Gerarchia del Fair Value

Tabella A.4.5.1 - Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività (passività) misurate al fair value	31.12.2018			31.12.2017		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico a) attività finanziarie detenute per la negoziazione b) attività finanziarie designate al fair value b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale						
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Tabella A.4.5.2 – Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value su base				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui : a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui c) altre attività finanziarie obbligatorie valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali					-			
2. Aumenti								
2.1. Acquisti								
2.2. Profitti imputati a:								
2.2.1. Conto economico di cui plusvalenze								
2.2.2. Patrimonio netto		x	x	x				
2.3. Trasferimenti da altri livelli								
2.4. Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni								
3.1. Vendite								
3.2. Rimborsi								
3.3. Perdite imputate a:								
3.3.1. Conto economico di cui minusvalenze								
3.3.2. Patrimonio netto		x	x	x				
3.4. Trasferimenti da altri livelli								
3.5. Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali								

A.4.5.3 – Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La società a fine esercizio non ha in portafoglio passività valutate al fair value su base ricorrente a livello 3.

	Passività finanziarie detenute per la negoiazione	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali			
2. Aumenti 2.1. Emissioni 2.2. Perdite imputate a: 2.2.1. Conto economico di cui minusvalenze 2.2.2. Patrimonio netto 2.3. Trasferimenti da altri livelli 2.4. Altre variazioni in aumento	X		
3. Diminuzioni 3.1. Rimborsi 3.2. Riacquisti 3.3. Profitti imputati a: 3.3.1. Conto economico di cui plusvalenze 3.3.2. Patrimonio netto 3.4. Trasferimenti da altri livelli 3.5. Altre variazioni in diminuzione	X		
4. Rimanenze finali			

Tabella A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività (passività) non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2018				31.12.2017			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.327.734			3.327.734	3.613.964			3.613.964
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	3.327.734	-	-	3.327.734	3.613.964	-	-	3.613.964
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	781.759			781.759	107.782			107.782
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	781.759	-	-	781.759	107.782	-	-	107.782

Tabella A.5 – Informativa sul “Day One Profit/Loss”

Ai sensi dell’IFRS 7 paragrafo 28, si rappresenta che nell’anno 2018 nell’ambito degli strumenti finanziari non sono stati rilevati effetti conseguenti alla rilevazione del cosiddetto “Day One Profit/Loss”.

PARTE B -
INFORMAZIONI SULLO
STATO
PATRIMONIALE

RE CREDIT FACTORING S.P.A.

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 - Composizione della voce 10 “Cassa e disponibilità liquide”

Voci	31.12.2018	31.12.2017
Cassa contanti	390	539
Totale	390	539

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 31.12.2018						Totale 31.12.2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	75.786					75.786	477.410			477.410		
2. Finanziamenti												
2.1 Pronti contro termine												
2.2 Leasing finanziario												
2.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
2.4 Altri finanziamenti												
3. Titoli di debito												
3.1 titoli strutturali												
3.2 altri titoli di debito												
4. Altre attività												
Totale	75.786					75.786	477.410			477.410		

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

RE CREDIT FACTORING S.P.A.

Composizione	Totale 31.12.2018						Totale 31.12.2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Totale 31.12.2017			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	3.251.948					3.251.948	3.136.555					3.136.555
1.1 Leasing finanziario												
di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring	2.873.862					2.873.862	2.790.646					2.790.646
- pro-solvendo												
- pro-soluto	2.873.862					2.873.862	2.790.646					2.790.646
1.3 Credito al consumo	2.238					2.238						
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti	375.848					375.848	345.909					345.909
di cui: da escussione di garanzie e impegni												
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturali												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Totale	3.251.948					3.251.948	3.136.555					3.136.555

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori / emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2018			Totale 31.12.2017		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie						
di cui: imprese di assicurazione						
c) società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	3.251.948			3.136.555		
a) Amministrazioni pubbliche	2.873.862			2.790.646		
b) Altre società finanziarie						
c) di cui: imprese di assicurazione						
d) Società non finanziarie	378.086			345.909		
e) Famiglie						
3. Altre attività						
Totale	3.251.948			3.136.555		

RE CREDIT FACTORING S.P.A.

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31.12.2018	
Titoli di debito									
Finanziamenti	3.321.063			110.135	(69.115)		(110.135)	(179.250)	
Altre attività									
Totale 2018	3.321.063			110.135	(69.115)		(110.135)	(179.250)	
Titoli di debito 2017									
Finanziamenti 2017	3.141.362			111.021	(4.807)		(111.021)	(115.828)	
Altre attività 2017									
Totale 2017	3.141.362			111.021	(4.807)		(111.021)	(115.828)	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate									

4.6. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	Totale 31.12.2018					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:					21.962	21.962
- Beni in leasing finanziario						
- Crediti per factoring						
- Ipoteche						
- Pegni						
- Garanzie personali					21.962	21.962
- Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:						
- Beni in leasing finanziario						
- Crediti per factoring						
- Ipoteche						
- Pegni						
- Garanzie personali						
- Derivati su crediti						
Totale					21.962	21.962

	Totale 31.12.2017					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:					30.945	30.945
- Beni in leasing finanziario						
- Crediti per factoring						
- Ipoteche						
- Pegni						
- Garanzie personali					30.945	30.945
- Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:						
- Beni in leasing finanziario						
- Crediti per factoring						
- Ipoteche						
- Pegni						
- Garanzie personali						
- Derivati su crediti						
Totale					30.945	30.945

Le garanzie sono costituite da fidejussioni a primo rischio.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

Composizione della voce 100 “Attività materiali”

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Attività di proprietà	3.302	
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	849	
d) impianti elettronici		
e) altre	2.453	
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	3.302	
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde					21.107	
A.1 Riduzioni di valore totali nette					(13.750)	
A.2 Esistenze iniziali nette					7.357	7.357
B. Aumenti			902			902
B.1 Acquisti			902			
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni			(52)		(4.905)	(4.957)
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti			(52)		(4.905)	
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette			849		2.352	3.302
D.1 Riduzioni di valore totali nette			(52)		(18.655)	(18.707)
D.2 Rimanenze finali lorde			902		21.107	22.009
E. Valutazione al costo			849		2.352	3.302

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	Totale 31.12.2018		Totale 31.12.2017	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali:				
2.1 di proprietà	3.602		5.400	
- generate internamente				
- altre	3.602		5.400	
Totale 2	3.602		5.400	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	3.602		5.400	
Totale fine es. prec.	5.400		7.200	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	5.400
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	(1.798)
C1. Vendite	
C.2 Ammortamenti	(1.798)
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	3.602

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell’Attivo e Voce 60 del Passivo

10.1 “Attività fiscali: correnti e anticipate”: composizione

Voci	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
Ritenute	1	0
Irap	8.777	
Ires	43.732	19.228
Altre imposte		793
Totale imposte correnti	52.510	20.021
Attività per imposte anticipate		
- in contropartita di Conto economico	601	328
- in contropartita di Stato Patrimoniale	13.474	1.719
Totale imposte anticipate	14.075	2.047
Totale	66.585	22.068

10.2 “Passività fiscali: correnti e differite”: composizione

Voci	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
Fondo Irap	13.679	3.928
Fondo Ires	16.484	7.156
Totale passività correnti	30.163	11.084
Passività per mposte differite		
- in contropartita di Conto economico	106.641	93.786
- in contropartita di Stato Patrimoniale		12.855
Totale passività differite	106.641	106.641
Totale	136.804	117.725

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Esistenze iniziali	328	189
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative ai precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		263
c) riprese di valore		
d) altre	873	
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(600)	(124)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	601	328

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Attività/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Esistenze iniziali	93.786	63.206
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		12.133
2.3 Altri aumenti	32.717	18.448
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(19.861)	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	106.641	93.786

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Esistenze iniziali	1.719	1.460
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		259
c) altre	13.136	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(339)	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	(1.042)	
4. Importo finale	13.474	1.719

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Esistenze iniziali	12.855	12.855
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	12.855	
4. Importo finale		12.855

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 "Altre attività: composizione"

Voci	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
Anticipi		10.185
Altro	2.894	
Totale	2.894	

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 31.12.2018			Totale 31.12.2017		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri finanziamenti	427.737	0	0	105.517	0	0
2. Altri debiti		0	354.022			2.265
Totale	427.737	0	354.022	105.517	0	2.265
Fair value - livello 1	0	0	0	0		
Fair value - livello 2	0	0	0	0		
Fair value - livello 3	427.737	0	354.022	105.517		2.265
Totale Fair value	427.737	0	354.022	105.517	0	2.265

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si rimanda alla Sezione 12 dell’Attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Composizione della voce 90 “Altre passività”

Voci	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
Retribuzioni a dipendenti	15.732	14.091
Ritenute operate	2.383	11.535
Debiti contributivi	4.981	4.806
Debiti verso fornitori	14.248	49.503
Debiti verso cedenti		959.632
Iva a debito	812	0
Altri debiti	493	1.444
Totale	38.648	1.041.012

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
A. Esistenze iniziali	12.903	10.024
B. Aumenti		
B1. Accantonamento dell'esercizio	2.505	2.374
B2. Altre variazioni in aumento		505
C. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni effettuate	0	
C2. Altre variazioni in diminuzione	(991)	
D. Rimanenze finali	14.418	12.903

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150 e 160

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	Importo
1. Capitale	2.200.000
1.1 Azioni ordinarie	2.200.000
1.2 Altre azioni (da specificare)	0

Il Capitale Sociale è costituito da n. 2.200.000 azioni ordinarie, ciascuna di valore nominale pari a 1 Euro.

12.5 Altre informazioni - Composizione e variazione della voce 160 "Riserve"

RE CREDIT FACTORING S.P.A.

	Legale	Riserva straordinaria	Riserva di rivalutazione	Riserva di utili	Riserva da arrotondamenti Utile/perdita	Totale
A. Esistenze iniziali	20.020	58.662	0	64.669	2	143.353
B. Aumenti						
B.1 Attribuzioni di utili	2.375	45.111				47.486
B.2 Altre variazioni						0
C. Diminuzioni						
C.1 Utilizzi						0
- copertura perdite						0
- distribuzione		(60.000)				(60.000)
- trasferimento a capitale						0
C.2 Altre variazioni		(2.635)		(29.340)	(3)	(31.978)
D. Rimanenze finali	22.395	41.138	0	35.329	(1)	98.861

Altre informazioni - Composizione e variazione della voce 170 "Riserve da valutazione"

Tipologie	Importo 31.12.2018
Riserve da valutazione	121

Di seguito si evidenziano le variazioni annue che hanno interessato la Riserva di valutazione

Consistenza al 31/12/2017	(1.499)
Trasferimento a riserve di utili	1.176
Valutazione passività per benefici a favore dipendenti	444
Consistenza al 31/12/2018	121

Prospetto della disponibilità delle poste di Patrimonio Netto

Natura	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Utilizzi effettuati in esercizi precedenti
Capitale	2.200.000			
Riserve di utili:				
- Riserva legale	22.395	B		
- Riserva straordinaria	41.138	A B C	41.138	
- Riserva di utili	35.529	A B C	35.529	101.139

Legenda:

A = per aumento del Capitale Sociale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione ai Soci

Destinazione dell'utile dell'esercizio 2018

Il Consiglio di Amministrazione ha proposto la destinazione dell'utile di esercizio di Euro 109.011,07 a Riserva Legale per Euro Euro 5.451,00 ed il residuo di Euro 103.560,07 a riserva straordinaria.

PARTE C-
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voce 10 e 20

1.1 “Interessi attivi e proventi assimilati” : composizione

Voci/Forme tecniche	Totale 31.12.2018				Totale 31.12.2017			
	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2018	Titoli di debito 2017	Finanziamenti 2017	Altre operazioni 2017	Totale 2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:								
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione								
1.2 Attività finanziarie designate al fair value								
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value								
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		170.702	1.447	172.149		149.786	20	149.806
3.1 Crediti verso banche			1.447	1.447			20	20
3.2 Crediti verso società finanziarie								
3.3 Crediti verso clientela		170.702		170.702		149.786		149.786
4. Derivati di copertura								
5. Altre attività								
6. Passività finanziarie								
Totale		170.702	1.447	172.149		149.786	20	149.806
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired								

1.2 “Interessi passivi e oneri assimilati”: composizione

Voci/Forme tecniche	Totale 31.12.2018				Totale 31.12.2017			
	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2018	Debiti 2017	Titoli 2017	Altre operazioni 2017	Totale 2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10.078)			(10.078)				
1.1 Debiti verso banche	(10.063)				(2.321)			(2.321)
1.2 Debiti verso società finanziarie								
1.3 Debiti verso clientela	(15)							
1.4 Titoli in circolazione								
2. Passività finanziarie di negoziazione								
3. Passività finanziarie designate al fair value								
4. Altre passività								
5. Derivati di copertura								
6. Attività finanziarie								
Totale	(10.078)			(10.078)	(2.321)			(2.321)

Sezione 2 – Commissioni– Voce 40 e 50

2.1 “Commissioni attive”: composizione

Dettaglio	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
a) operazioni di leasing finanziario		
b) operazioni di factoring	283.780	173.219
c) credito al consumo		
d) garanzie rilasciate		
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
f) servizi di incasso e pagamento		
g) <i>servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione		
h) altre commissioni		
- rimborsi spese		18.995
Totale	283.780	192.215

2.2 “Commissioni passive”: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
a) garanzie ricevute		
b) distribuzione di servizi da terzi		
c) servizi di incasso e pagamento		
d) altre commissioni (da specificare)		
- commissioni bancarie	(5.074)	(2.661)
- oneri bancari	(9.014)	
Totale	(14.088)	

Sezione 6 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100

6.1 “Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2018			Totale 31.12.2017		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		(1.488)				
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela		(1.488)				
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito						
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)		(1.488)				
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	TOTALE 31.12.2018					TOTALE 31.12.2017				
	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)	
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Primo e secondo stadio (T-1)	Terzo stadio 2017		Primo e secondo stadio 2017	Terzo stadio 2017
		Write-off	Altre				Write-off	Altre		
1. Crediti verso banche										
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati										
- per leasing										
- per factoring										
- altri crediti										
2. Crediti verso società finanziarie										
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati										
- per leasing										
- per factoring										
- altri crediti										
Altri crediti										
- per leasing										
- per factoring										
- altri crediti										
3. Crediti verso clientela	(19.489)					(4.807)				
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati										
- per leasing										
- per factoring										
- per credito al consumo										
- altri crediti										
Altri crediti	(19.489)					(4.807)	(35.193)			
- per leasing										
- per factoring	(19.489)					(4.807)	(35.193)			
- per credito al consumo										
- prestiti su pegno										
- altri crediti										
Totale	(19.489)					(4.807)	(35.193)			

Sezione 10 – Spese Amministrative - Voce 160

10.1 Composizione della voce 160 “Spese per il personale”

Voci/Settori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Personale dipendente	(54.522)	(64.081)
a) salari e stipendi	(39.181)	(47.565)
b) oneri sociali	(10.508)	(13.286)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(2.544)	(2.374)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(2.289)	(857)
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e Sindaci	(7.488)	(7.904)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per i dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per i dipendenti distaccati presso la Società		
Totale	(62.010)	(71.985)

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Numero	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
• Personale dipendente		
a) dirigenti		
b) quadri direttivi		
c) restante personale dipendente	3	2
• Altro personale		
Totale	3	2

10.3 Composizione della voce 160.b "Altre spese amministrative"

Voci/Settori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
- Manutenzioni e riparazioni	(302)	(600)
- Affitti passivi	(8.400)	(8.400)
- Spese legali e notarili	(75.672)	(140.717)
- Esternalizzazione funzioni	(73.078)	(17.500)
- Consulenze e servizi professionali	(38.164)	(21.613)
- Licenze e assistenza software	(38.850)	(26.650)
- Assicurazioni	(920)	
- Stampati e cancelleria	(1.928)	(1.230)
- Viaggi e trasferte	(2.444)	(71)
- Imposte e tasse indirette	(62.053)	(10.116)
- Altre spese	(17.269)	(14.009)
Totale	(319.079)	(240.906)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Composizione della voce 180 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(4.957)			(4.957)
- Ad uso funzionale	(4.957)			
- Per investimento				
- Rimanenze				
A.2 acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
A.3. Attività Concesse in leasing operativo				
Totale	(4.957)			

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

13.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
2. Altre attività immateriali diverse dall'avviamento	(1.798)			(1.798)
2.1 di proprietà	(1.798)			
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(1.798)			

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi e oneri di gestione”

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Altri oneri -		
- Sopravvenienze e insussistenze passive	311	7.904
- Multe e sanzioni	1.027	2.527
- Iva indetraibile	15.332	14.565
- Altri oneri		
- Arrotondamenti	15	
Totale altri oneri di gestione (1)	16.685	24.996
Altri proventi		
- Recupero spese	149.045	90.430
- Plusvalenze		-
- Sopravvenienze attive	2.103	1.165
- Altri proventi	2,95	0
- Arrotondamenti	0	11
Totale altri proventi di gestione (2)	151.152	91.606
Totale (2-1)	134.467	66.611

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

19.1 Composizione della voce 270 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

Voci	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Imposte correnti	(30.163)	
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	(560)	
5. Variazione delle imposte differite	(19.861)	
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+ 3 bis+/-4+/-5)	(50.584)	

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Totale 31/12/2018 IRES	Totale 31/12/2018 IRAP	Totale 31/12/2017 IRES	Totale 31/12/2017 IRAP
Aliquota teorica ordinaria applicabile IRES	27,50%		27,50%	
Aliquota teorica ordinaria applicabile IRAP		5,72%		5,72%
Risultato prima delle imposte	94.388	158.002	94.388	337.039
variazioni in diminuzione	167.107	48.248	167.107	299.503
Variazioni in aumento	99.107	134.870	99.107	56.358
Totale imponibile	26.388	244.624	26.388	93.894
Beneficio derivante da perdite fiscali pregresse				
Totale imponibile effettivo	26.388	244.624	26.388	93.894

PARTE D-ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 Riferimenti specifici sull'attività svolta

Sezione 3 Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 4 Informazioni sul patrimonio

Sezione 5 Prospetto analitico della redditività complessiva

Sezione 6 Operazioni con parti correlate

SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITA' SVOLTA

C. CREDITO AL CONSUMO

C. 1 - Composizione per forma tecnica

	Totale 2018			Totale 2017		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	2.448	(210)	2.238			
1 Prestiti personali						
- Prestiti finalizzati	2.448	(210)	2.238			
- Cessione del quinto						
2. Deteriorate						
Prestiti personali	16.248	(16.248)				
- sofferenze	16.248	(16.248)				
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute deteriorate						
Prestiti finalizzati						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute deteriorate						
Cessione del quinto						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute deteriorate						
Totale	2.448	(210)	2.238			

C. 2 – Classificazione vita residua e qualità

Fasce temporali	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 2018	Totale 2017	Totale 2018	Totale 2017
- fino a 3 mesi				
- oltre 3 mesi e fino a 1 anno				
- oltre 1 anno e fino a 5 anni				
- oltre 5 anni				
- durata indeterminata	2.238			
Totale	2.238			

I. ALTRE ATTIVITA'

I.1.1 - Classificazione per tipologia

	TOTALE 2018			TOTALE 2017		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	3.318.616	(68.905)	3.249.711	3.136.554		3.136.554
- Aperture di credito in c/c	375.849	(5.897)	369.952	345.909		
- Altri crediti	2.942.767	(63.008)	2.879.759	2.790.646		
2. Deteriorate	93.887	(93.887)		51.829	(51.829)	
Sofferenze	42.058	(42.058)				
- Aperture di credito in c/c						
- Altri crediti	42.058	(42.058)		42.058	(42.058)	
Inadempienze probabili						
- Aperture di credito in c/c						
- Altri crediti						
Esposizioni Scadute deteriorate	51.829	(51.829)		51.829	(51.829)	
- Aperture di credito in c/c						
- Altri crediti	51.829	(51.829)		51.829	(51.829)	
Totale	3.412.503	(162.792)	3.249.710	3.188.384	(51.829)	3.136.555

SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Recredit Factoring S.p.A. è iscritta dal 3 gennaio 2018 all’Albo Unico degli Intermediari Finanziari ex art. 106 del TUB. L’attività di factoring, disciplinata dal Codice Civile (Libro IV – Titolo I, Capo V, artt. 1260–1267) e dalla legge 21 febbraio 1991, n. 52 e seguenti, consiste in una pluralità di servizi finanziari variamente articolabili mediante la cessione pro-solvendo o pro-soluto di crediti di natura commerciale. Caratteristica peculiare dell’operazione di factoring è il coinvolgimento a vario titolo di tre soggetti, sinteticamente:

- Factor (cessionario)
- Cliente (cedente)
- Debitore (ceduto)

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito è il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un’esposizione, generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria. Questo rischio è principalmente legato all’attività di factoring.

L’assunzione del rischio creditizio è disciplinata da un livello di deleghe operative ed autonomie deliberative stabilite dal Consiglio di Amministrazione, definite in termini di esposizione nei confronti della controparte da affidare che considerano fra l’altro i rischi di gruppo economico, nonché la tipologia delle forme tecniche.

Le disposizioni interne (Regolamento del credito) che disciplinano il processo del credito (concessione, revisione, monitoraggio e gestione del contenzioso) definiscono le attività di controllo, gestione ed attenuazione del rischio medesimo.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio e quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Re Credit Factoring ha sinora svolto quattro tipologie di servizi finanziari:

1. Acquisto di crediti sanitari “spot”;
2. Factoring pro – solvendo;
3. Factoring pro – soluto;
4. Affidamenti di conto corrente (elasticità di cassa).

Tutte le tipologie si caratterizzano dal fatto che il cedente è rappresentato, principalmente da farmacie o produttori/rivenditori di articoli sanitari e orto-protetici e il debitore ceduto è la pubblica amministrazione (ovvero le ASL territoriali, situate nel territorio del centro - sud).

Le attività di Re Credit Factoring si sostanziano:

- ✓ nell’anticipazione del corrispettivo dei crediti ceduti;
- ✓ assunzione del rischio del mancato pagamento dovuto ad insolvenza dei debitori (in caso di cessione *pro soluto*);
- ✓ il diritto di rivalsa sul cedente nel caso di mancato pagamento da parte del debitore (nel caso di cessione *pro – solvendo*);

I crediti acquistati e ceduti - *pro – solvendo* e *pro – soluto* - possono essere distinti tra:

- ✓ Crediti maturandi (per un periodo massimo di 24 mesi);
- ✓ Crediti maturati a scadenza;
- ✓ Crediti maturati e già scaduti (*Non Performing Loans*).

Solo occasionalmente Re-credit ha proceduto all’erogazione di finanziamenti diretti alla clientela: a partire dal 2017 la Società ha peraltro avviato un’attività di concessione di finanziamenti nella forma di elasticità di cassa/ scoperto di conto corrente e come da programma di attività presentato a Banca d’Italia intende anche valutare l’erogazione di ulteriori forme di finanziamento agli attuali clienti o a soggetti agli stessi collegati.

Ad esclusione dei crediti appena citati (elasticità di cassa, scoperto di conto corrente) il residuo dei crediti vantati dalla Società sono tutti nei confronti delle ASL che sono quindi da considerarsi assimilabili a crediti nei confronti della pubblica amministrazione caratterizzati spesso da ritardi

nei pagamenti che però non si traducono quasi mai in forme di insolvenza (i crediti in questione sono classificati come crediti scaduti non deteriorati). Si tratta di crediti in netta prevalenza vantati verso aziende sanitarie del Sud Italia.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo del credito di Re Credit è caratterizzato da una conoscenza diretta reale e profonda del cliente e del territorio in cui essa opera.

Questo consente l'acquisizione di elementi economici, finanziari patrimoniali, sociali e ambientali che generano una approfondita valutazione dell'azienda nel suo complesso, del suo merito creditizio e soprattutto un rapporto di fiducia e assistenza che dura nel tempo.

Le politiche di credito, le procedure della Società finalizzate alla gestione dei rischi derivanti dall'attività tipica, sono stabilite dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, un'accurata istruttoria preventiva dell'affidamento costituisce lo strumento principale in questa prospettiva.

L'analisi delle pratiche di affidamento viene svolta sotto un duplice aspetto ovvero sia con riguardo al soggetto cedente che al debitore ceduto.

➤ ***Soggetto cedente (soggetti privati autorizzati alle ASL alla erogazione di prestazioni con costi a carico del S.S.N.)***

L'analisi del soggetto cedente viene effettuata con una prima valutazione di affidamento, sulla base di una pluralità di elementi (economici, finanziari e ambientali).

L'Istruttoria viene condotta dalla Direzione Commerciale La percentuale di anticipazione per il cedente è pari al 80% - 90% del valore nominale del credito.

➤ ***Soggetto ceduto (AZIENDE SANITARIE LOCALI)***

La valutazione del debitore ceduto, tanto nell'ipotesi di cessione *pro-solvendo*, quanto in quella di cessione *pro-soluto*, è svolta dalla Direzione Commerciale.

Tale valutazione si basa sull'analisi delle circostanze che interessano le singole ASL:

- ✓ stato di solvibilità della ASL;
- ✓ presenza di crediti contestati;
- ✓ presenza di leggi che escludano la pignorabilità dei beni dell'ASL.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di affidamento prevede che la Direzione Commerciale proponga all'organo deliberante:

- in caso di acquisti “spot”, il limite massimo di anticipazione;
- in caso di *factoring*, il limite di fido nel periodo di tempo proposto;

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il monitoraggio dei debitori ceduti (ASL) avviene quotidianamente mediante comunicazioni, anche informali, finalizzate ad acquisire informazioni circa le disponibilità di pagamento dei debitori e le tempistiche di pagamento.

In caso di ritardi nei pagamenti o mancata collaborazione del debitore ceduto, decorso il termine di pagamento originariamente convenuto, Re Credit attiva le seguenti misure:

- in caso di *factoring pro – soluto*, commissiona incarico di recupero giudiziale e/o stragiudiziale dei crediti a professionisti terzi, esperti nel settore;
- in caso di *factoring pro – solvendo*, prende contatti con il cedente per ottenere la sua collaborazione attiva nel pagamento dei crediti da parte del debitore ceduto, conformemente alle disposizioni di legge; in caso di eccessivo allungamento dei tempi di pagamento (oltre i 18 mesi), Re Credit provvede alla retrocessione del credito all'originario creditore, riottenendo da questi l'anticipo erogato, maggiorato degli interessi di mora.

3. Attività finanziarie deteriorate

In considerazione della tipologia dei debitori la Società ha un numero molto limitato di posizioni deteriorate in relazione alle quali effettua delle “valutazioni analitiche”.

L'attività di recupero dei crediti è affidata a professionisti esterni.

L'affidamento dell'incarico a tali soggetti avviene secondo la procedura di seguito descritta.

- la Direzione Commerciale informa l'Amministratore delegato del peggioramento delle condizioni di incasso del credito;
- l'Amministratore delegato commissiona incarico di recupero del credito ai professionisti esterni, fornendo specifiche istruzioni per lo svolgimento da parte di questi dell'azione di recupero.

Le posizioni affidate “al recupero” sono monitorate dal Consiglio di Amministrazione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	2.873.652	378.296	3.251.948
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2018	0	0	0	2.873.652	378.296	
Totale 2017	0	0	0	2.790.646	345.909	3.136.555

La Società non presenta esposizioni oggetto di concessione.

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	110.135	-110.135	-	-	3.231.063	-69.011	3.300.074	3.189.939
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	/	/	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	/	/	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2018	110.135	-110.135			3.231.063	-69.011	3.300.074	3.189.939
Totale 2017	110.135	-110.135			3.136.555	-5.692	3.142.247	3.142.247

6. Esposizione creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	/	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	/	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	/	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	/	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	/	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	/	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	/	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	/	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	/	75.786	-	75.786	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	/	-	-	-	-
TOTALE A	-	75.786	-	75.786	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	/	-	-	-
b) Non deteriorate	/	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-
TOTALE A + B	-	75.786	-	75.786	-

6.2 *Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde*

Forma tecnica: Credito al consumo

Causali/Categorie	sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	16.248	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessione	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	16.248	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

Forma tecnica: Altri finanziamenti

Causali/Categorie	sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	42.058	-	51.828
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessione	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	42.058	-	51.828
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili			Esposizioni scadute deteriorate		
	Totale finanziamenti	Altri esposizioni oggetto di concessione	Totale finanziamenti	Altri esposizioni oggetto di concessione	Totale esposizioni oggetto di concessione	Totale finanziamenti	Altri esposizioni oggetto di concessione	Totale esposizioni oggetto di concessione
A. Rettifiche complessive iniziali	58.306	-	-	-	-	51.829	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento								
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	/	-	/	-	-	/	-
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	/	-	/	-	-	/	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione								
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	/	-	/	-	-	/	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	58.306	-	-	-	-	51.829	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-	-	-

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

La Società non ha esposizioni fuori bilancio.

Ad esclusione dei crediti finanziari derivanti da “classiche attività di finanziamento” (elasticità di cassa, scoperto di conto corrente) vantati nei confronti di sanitarie clienti il residuo dei crediti vantati dalla Società sono tutti nei confronti delle ASL. Si tratta di crediti in netta prevalenza vantati verso aziende sanitarie del Sud Italia.

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Area Geografica	Esposizione lorda	Esposizione percentuale
Nord Ovest	17.934	0,54%
Nord Est	-	0,00%
Centro	162.888	4,91%
Sud e Isole	3.139.854	94,55%
TOTALE	3.320.676	100%

9.3 Grandi esposizioni.

Ammontare e numero ed esposizione ponderata

Al 31/12/2018 la Società deteneva grandi esposizioni per un valore di bilancio complessivo di Euro 1.907.985: essendo tali esposizioni tutte verso ASL, e non essendo prevista, allo stato attuale della norma, alcuna ponderazione “di favore” verso tali enti il valore ponderato è pari all’esposizione stessa (ponderazione 100%). Tale importo è ripartito in numero 3 posizioni.

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di affidamento, al monitoraggio e al recupero. Nelle fasi d’istruttoria del credito la Società effettua sia indagini interne sia esterne sul cedente e sul debitore ceduto.

L’ufficio Risk Management provvede al monitoraggio ed alla verifica del rispetto dei limiti per prevenire e minimizzare i rischi di concentrazione o di inerzia nella gestione del credito. La stessa unità supporta le attività di controllo con il sistema informativo centrale dotato degli applicativi rivolti all’analisi delle esposizioni creditizie dei clienti verso la Finanziaria.

Il Servizio di *Internal Auditing* valuta la funzionalità e l’affidabilità dell’intero sistema dei controlli interni ed effettua i controlli sulla regolarità operativa dell’attività creditizia.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso d'interesse è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui in seguito a variazione dei tassi di interesse di mercato. In tale fattispecie rientrano due tipologie di problematiche:

- il rischio legato alla variazione del valore di mercato delle operazioni finanziarie, attive e passive, a tasso fisso;
- il rischio legato ai flussi futuri derivanti dalle operazioni finanziarie, attive e passive, a tasso variabile.

Le attività sono sottoposte ad interessi moratori. Pertanto il rischio di tasso di interesse non costituisce un rischio significativo per la società.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	-	-	-	3.124.980	-	-	-	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività								
2.1 Debiti	426.417	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo esprime il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure interne, risorse umane o sistemi di controllo, oppure ancora da eventi esterni, ricomprendendo come tale anche il rischio legale.

La Società ripone grande attenzione al presidio dei rischi ed ai sistemi di controllo di linea ed alla verifica delle procedure con l'obiettivo di garantire un calibrato rapporto tra redditività e contenuta esposizione di rischio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La Società valuta anche l'esposizione a tale rischio utilizzando il metodo base (15% della "indicatore rilevante" medio degli ultimi tre esercizi).

Ad oggi la Società ha un requisito patrimoniale derivante dall'esposizione al rischio operativo pari a € 77.080 (a fronte di un indicatore rilevante di euro 77.080).

Anno	Indicatore rilevante
2018	568.431,00
2017	488.190,00
2016	484.978,00
Media indicatore rilevante	513.866,33
Requisito patrimoniale	77.080,00
RWA	1.284.666,67

3.4 RISCHI DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi di liquidità

L'obiettivo della Società è quello di mantenere un livello di indebitamento in grado di assicurare il maggior equilibrio possibile tra fonti e impieghi. La società, in considerazione del limitato ricorso all'indebitamento finanziario, ritiene tale rischio non particolarmente significativo: la semplice dilazione nel tempo degli acquisti dei crediti e i conseguenti flussi finanziari parallelamente diluiti nel tempo garantiscono un'adeguata gestione di tale rischio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	3.006.999	-	-	-	-	-	117.981	-	-	-	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	426.417	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 2018	Importo 2017
1. Capitale	2.200.000	2.200.000
2. Sovrappezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	22.395	20.020
b) statutaria	41.138	58.662
c) azioni proprie		
d) altre	35.329	64.669
- altre	-1	2
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve di valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		-172
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili / perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	122	-1.327
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile/(perdita) d'esercizio	109.011	47.486
Totale	2.407.994	2.389.340

4.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) è composto dal Capitale Sociale (Voce 110) e dalle Riserve (voci 150-160), al netto delle attività immateriali peraltro assolutamente irrilevanti in Recredit (3.602 Euro).

Non sono presenti elementi di Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) e il Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) risulta nullo; conseguentemente, l'ammontare dei Fondi Propri è riconducibile esclusivamente al solo Capitale primario di classe 1.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 2018	Totale 2017
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.407.994	2.390.839
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	1.499
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	2.407.994	2.389.340
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	17.677	5.400
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	2.390.317	2.383.940
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-

N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	2.390.317	2.383.940
---	------------------	------------------

4.2.2. Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

A far data dal 1 gennaio 2014 è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3); tale disciplina è direttamente applicabile anche agli intermediari iscritti all'albo di cui all'articolo 106 del Testo Unico Bancario. Il quadro normativo è completato per mezzo delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (rispettivamente «Regulatory Technical Standard – RTS» e «Implementing Technical Standard – ITS») adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (ABE) e, in alcuni casi, delle altre Autorità europee di supervisione (ESA). Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria e per realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza degli intermediari finanziari, la Banca d'Italia ha emanato la circolare n. 288/2015 «Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari», la quale recepisce tra le altre le norme della CRD IV, indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria del regolamento CRR alle autorità nazionali e delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione. La nuova normativa si basa, in linea con il passato, su tre Pilastri: a) il primo pilastro attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare le principali tipologie di rischio dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativo). b) il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (cosiddetto «Internal Capital Adequacy Assessment Process» – ICAAP), in via attuale e prospettica e in ipotesi di «stress», a fronte di tutti i rischi rilevanti per l'attività bancaria (credito, controparte, mercato, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse, ecc.) e di un robusto sistema organizzativo, di governo societario e dei controlli interni; inoltre, nel quadro del secondo pilastro va tenuto sotto controllo anche il rischio di leva finanziaria eccessiva. All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari; c) il terzo pilastro prevede specifici

obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

I coefficienti prudenziali obbligatori alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo le metodologie previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, adottando:

- i. il metodo «standardizzato», per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte;
- ii. il metodo «standardizzato», per il computo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (per il portafoglio di negoziazione, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale e rischi di regolamento e di concentrazione; con riferimento all'intero bilancio, rischio di cambio e rischio di posizione su merci – **rischio peraltro non presente per Recredit Factoring**);
- iii. il metodo «base», per la misurazione del rischio operativo.

In base alle citate disposizioni, in deroga a quanto previsto dall'art. 92 CRR, gli intermediari finanziari che non raccolgono risparmio presso il pubblico assicurano il costante rispetto dei seguenti requisiti di fondi propri: a) un coefficiente di capitale primario di classe 1 del 4,5%; b) un coefficiente di capitale totale del 6%. Fermo restando quanto previsto sub a), gli intermediari che non raccolgono risparmio presso il pubblico soddisfano il coefficiente di capitale totale tramite strumenti di capitale primario di classe 1 o strumenti di classe 2.

Recredit Factoring presenta un rapporto tra Fondi Propri (coincidenti con il capitale primario di classe 1 - CET 1) ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 53,81%. Gli indicatori patrimoniali sopra riportati evidenziano, pertanto, per la Finanziaria una elevatissima solidità patrimoniale. Al netto della quota assorbita dal rischio di credito e controparte e dal rischio operativo, l'eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi si attesta a Euro 2.051.666. Si precisa che ai fini del calcolo in oggetto, per quanto riguarda il rischio di credito, a tutte le esposizioni nei confronti della pubblica amministrazione (ASL incluse) è stata applicata una ponderazione del 100%.

Come emerge dal prospetto che segue, sulla base della rilevazione al 31/12/2018, la Società ha quantificato un Capitale Interno Complessivo pari a € 376.027 che risulta coperto da Fondi propri pari a € 2.407.994

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2018	2017	2018	2017
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	3.392.256	3.646.755	3.157.125	3.264.288
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			189.439	195.857
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento			-	-
B.3 Requisito a fronte dell'emmissione di moneta elettronica			-	-
B.4 Requisiti prudenziali specifici			-	-
B.5 Rischio operativo metodo di base			77.080	69.862
B.6 Totale requisiti prudenziali			266.519	265.719
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTE DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			4.441.983	4.428.655
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			53,81%	53,83%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			53,81%	53,83%

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	31.12.2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	109.011
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	444
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	
a) variazioni di fair value	
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	
a) variazioni di fair value	
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	
a) variazioni di fair value	
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	
50. Attività materiali	
60. Attività immateriali	
70. Piani a benefici definiti	444
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti senza rigiro a conto economico	
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	
110. Copertura di investimenti esteri:	
a) variazioni di fair value	
b) rigiro a conto economico	
c) altre variazioni	
120. Differenze di cambio:	
a) variazioni di fair value	
b) rigiro a conto economico	
c) altre variazioni	
130. Copertura dei flussi finanziari:	
a) variazioni di fair value	
b) rigiro a conto economico	
c) altre variazioni	
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	
a) variazioni di fair value	
b) rigiro a conto economico	
c) altre variazioni	
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	
a) variazioni di fair value	
b) rigiro a conto economico	
- rettifiche da deterioramento	
- utili/perdite da realizzo	
c) altre variazioni	
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	
a) variazioni di fair value:	
b) rigiro a conto economico	
c) altre variazioni	
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	
a) variazioni di fair value	
b) rigiro a conto economico	
- rettifiche da deterioramento	
- utili/perdite da realizzo	
c) altre variazioni	
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti con rigiro a conto economico	
190. Totale altre componenti reddituali	444
200. Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	109.455

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nel corso dell'esercizio l'organico della Società non comprendeva dirigenti con responsabilità strategica.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Al 31 dicembre 2018 non vi sono crediti o garanzie in essere a favore di amministratori e Sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate realizzate nel corso dell'esercizio sono state concluse a condizioni di mercato ed hanno riguardato:

- D.M.P. Ortopedie e Sanitari S.r.l. - al 31.12.2018 i crediti ceduti dalla D.M.P. presenti in bilancio ammontano ad Euro 189.815,39, su crediti complessivamente ceduti nell'anno per Euro 452.501,7
- . Inoltre detta società dispone di una apertura credito in conto corrente affidata per Euro 50.000, ed utilizzata al 31.12. 2017 per Euro 2.558.
- KJR S.r.l. – la Società dispone di una linea di credito in conto corrente per Euro 50.000 ed utilizzato al 31.12.2018 per pari importo.

6.4 Compensi a Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Revisore Legale

Nella tabella che segue sono riportati i compensi spettanti a Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Revisore Legale per le attività svolte nel corso dell'esercizio:

	Esercizio 2018
- Consiglio di amministrazione	0
- Collegio sindacale	8.200
- Società di revisione	6.500

RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE



LIBRO ADUNANZE COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE al BILANCIO al 31 dicembre 2018

Signori Azionisti,

con la presente relazione redatta ai sensi dell'art. 2429 codice civile, il Collegio Sindacale della Re Credit Factoring s.p.a. Vi riferisce sull'attività di vigilanza e controllo svolta, nell'adempimento dei propri doveri, nel corso dell'esercizio conclusosi il 31 dicembre 2018.

Si evidenzia che il Collegio Sindacale ha espresso il proprio consenso alla rinuncia dei termini previsti ai sensi dell'art. 2429 c.c.

Nel corso dell'esercizio 2018 il Collegio Sindacale ha svolto esclusivamente l'attività di vigilanza prevista dall'art. 2403 c.c., avendo la Società conferito all'esterno l'incarico della revisione legale. L'attività di revisione legale dei conti, ai sensi dell'articolo 2409-bis del Codice Civile, è stata svolta dalla società di revisione Revicom s.r.l. che ha provveduto anche alla certificazione del bilancio di esercizio.

Il Collegio Sindacale ha svolto, nel corso dell'esercizio, la propria attività partecipando alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

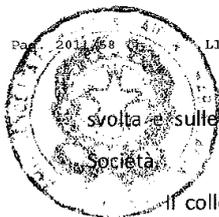
Gli interventi, anche a mezzo di pareri scritti, sono stati continui e paritetici nel numero a confronto con l'anno 2017. In particolare, il Collegio è intervenuto nelle ipotesi di incompatibilità dei consiglieri di amministrazione, sui poteri dell'amministratore delegato, sulle cessioni di credito, infine sulla valutazione dei crediti.

Nell'espletamento dell'attività di vigilanza e controllo, il Collegio Sindacale ha ottenuto periodicamente dall'organo amministrativo, sia tramite la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, che tramite ripetuti incontri informali presso la sede della società, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale.

Attraverso questa attività di vigilanza il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di fatti e/o operazioni non improntati al rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Nel corso dell'anno, il collegio nella diverse riunioni ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società delle diverse scelte strategiche e operative al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, sugli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante.

Sono stati effettuati anche quattro incontri con il consulente fiscale e contabile della società su aspetti sia di natura civilistica che fiscale, i quali hanno avuto esito positivo. Il collegio anche nell'anno 2018 ha vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ottenendo periodicamente dagli amministratori le puntuali informazioni sull'attività



svolta sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società.

Il collegio ha altresì vigilato, nel rispetto dei ruoli assegnati, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette e raccolta di informazioni dai preposti.

Si è proceduto a vigilare sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, sull'adeguatezza e sull'affidabilità dei software gestionali e di contabilità.

Nel corso dell'attività di vigilanza, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio ha monitorato e verificato il rispetto della normativa anticiclaggio, i rapporti con la clientela in termini di trasparenza delle operazioni e dei servizi finanziari, nonché le procedure di concessione delle facilitazioni creditizie e l'esecuzione delle relative delibere.

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa.

L'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.

I suddetti documenti sono stati consegnati al collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, c.c.

Il Collegio Sindacale, in linea con i principi di comportamento raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, ha accertato, tramite verifiche dirette, l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del bilancio d'esercizio della Società. Inoltre, il Collegio Sindacale ha esaminato i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio presentato per accertarne la rispondenza alle prescrizioni di legge e alle condizioni economico-aziendali.

Il collegio ha altresì verificato che la relazione sulla gestione fosse redatta in base alle norme di legge. Essa riporta i fatti principali che hanno caratterizzato la gestione e il risultato d'esercizio 2016, attività immobilizzate e della situazione finanziaria.

Sussiste il mantenimento del presupposto della continuità aziendale.

La società di revisione Revicom s.r.l. ha rilasciato la relazione ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo 27/01/2010 n. 39, in cui attesta che il bilancio d'esercizio al 31/12/2018 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Vostra Società, da tale relazione non emerge alcun rilievo.



LIBRO ADUNANZE COLLEGIO SINDACALE

Alla luce di quanto sopra non emergono elementi tali da far ritenere che l'attività non sia stata svolta nel rispetto dei principi di corretta amministrazione né che l'assetto organizzativo, il sistema dei controlli interni e l'apparato contabile - amministrativo non siano, nel loro complesso, adeguati alle esigenze e dimensioni aziendali.

Anche per l'esercizio chiuso al 31/12/2018 la Vostra società non ha conferito alla società di revisione Revicom s.r.l. incarichi diversi dall'attività di revisione legale dei conti ai sensi di legge.

Al Collegio Sindacale non sono pervenute, nel corso dell'esercizio 2018, esposti da parte di terzi né denunce ai sensi dell'art. 2408 codice civile.

Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze significative tali da richiedere la segnalazione alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente relazione.

Per quanto precede, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2018, così come predisposto dall'Organo Amministrativo e certificato dalla Società di revisione Revicom s.r.l.

15/05/2019

Il Collegio Sindacale

Presidente Collegio sindacale

Sindaco effettivo

Sindaco effettivo

RELAZIONE
DELLA SOCIETA'
DI REVISIONE

REVICOM

Società di Revisione Legale srl

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. N. 39/2010

Agli azionisti della
RE CREDIT FACTORING S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società RE CREDIT FACTORING S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della RE CREDIT FACTORING S.p.A. al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione legale in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia. Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

A partire dal 1° gennaio 2018 Re Credit ha adottato il principio contabile IFRS 9 "Strumenti finanziari" che disciplina la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, nonché la determinazione delle relative riduzioni di valore (*impairment*).

Le principali novità, applicabili al business della Società, riguardano i seguenti aspetti:

- la classificazione e la misurazione delle attività finanziarie ("*Classification and Measurement*" o C&M).



- l'introduzione di un unico modello di *impairment*, da applicare a tutte le attività finanziarie non valutate al *fair value* con impatti a conto economico, basato su un concetto di perdita attesa ("*forward-looking expected loss*").

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo prestato particolare attenzione alla comprensione ed alla valutazione delle attività pianificate e svolte dalla Società per l'implementazione del nuovo principio contabile (ivi incluse le modifiche apportate ai sistemi informativi), così come alla relativa *governance* ed all'insieme delle attività di controllo poste in essere dalla Direzione aziendale e dalle funzioni di controllo.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori della RE CREDIT FACTORING S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbia valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbia alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità del revisore per la revisione legale del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione legale svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia, abbiamo esercitato il giudizio professionale ed abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo

definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dall'organo di amministrazione, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dell'organo di amministrazione del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione legale.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lett. e), del D.Lgs. 39/2010

Gli amministratori della RE CREDIT FACTORING S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione SA Italia n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della RE CREDIT FACTORING S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della RE CREDIT FACTORING S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lett. e), del D.Lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 13 maggio 2019



L'ADOZIONE DEL
NUOVO PRINCIPIO
CONTABILE IFRS 9

L'International Accounting Standard Board ha emanato nel mese di luglio 2014 il principio contabile IFRS 9 contenente le nuove disposizioni relative agli strumenti finanziari che si applicano ai bilanci con inizio dal 1 gennaio 2018. Il relativo Regolamento (Regolamento (UE) 2016/2067 del 22.11.2016) è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 29.11.2016.

Le principali novità, applicabili al business della Società, riguardano i seguenti aspetti:

- la classificazione e la misurazione delle attività finanziarie ("*Classification and Measurement*" o C&M).
- l'introduzione di un unico modello di impairment, da applicare a tutte le attività finanziarie non valutate al *fair value* con impatti a conto economico, basato su un concetto di perdita attesa ("*forward-looking expected loss*").

Il principio prevede che le attività finanziarie vengano suddivise in tre stadi:

- stadio 1: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno. Rientrano nello stadio 1 le attività finanziarie in bonis per le quali non si è osservato un deterioramento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;

- stadio 2: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria. Rientrano nello stadio 2 le attività finanziarie che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale;

- stadio 3: da valutare sulla base di una stima della perdita attesa che assume la probabilità di default pari al 100%. Rientrano nello stadio 3 le attività finanziarie considerate deteriorate.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Business Model della Società, ovvero le modalità secondo le quali sono gestite le attività finanziaria ed i criteri secondo cui riclassificarle nella categoria previste dal nuovo Principio:

- *Hold to Collect (HTC)*: obiettivo perseguita è la realizzazione dei flussi di cassa come previsti dai contratti. Tale Business Model è riconducibile ad attività finanziarie che verranno presumibilmente detenute fino a scadenza.

- *Hold to Collect and Sell (HTC&S)*: l'obiettivo di tale modello di business è raggiunto tramite la realizzazione dei flussi di cassa contrattuali oppure tramite la vendita.
- *Hold to Sell*: categoria residuale, l'obiettivo è la realizzazione di flussi di cassa tramite la cessione dello strumento. Nel Business Model sono state individuate le soglie di significatività e frequenza delle vendite che consentono di considerare le attività appartenente alla categoria *Hold to Collect*.

Sempre in conformità alle disposizioni dell'IFRS 9 Inoltre la Società ha provveduto a svolgere l'*SPPI* test per verificare se i flussi finanziari che ne derivano sono costituiti esclusivamente dal pagamento di interessi e capitale. L'attività svolta ha consentito di verificare che tutto il portafoglio crediti erogati alla clientela ha caratteristiche tali da soddisfare l'*SPPI* test.

E' stato quindi definito anche l'*asset allocation* delle attività finanziarie ovvero le voci di bilancio in cui classificare le diverse attività finanziarie e la relativa modalità di valutazione ripilotate nella matrice seguente.

Attività/Passività finanziaria	IAS 39		IFRS 9		
	Voce di bilancio	Modalità di valutazione	Voce di bilancio	Business model	Modalità di valutazione
Crediti acquistati da terzi	60- crediti	Costo ammortizzato	40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Hold to collect	Costo ammortizzato
Apertura di credito in C/C	60- crediti	Costo ammortizzato	40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Hold to collect	Costo ammortizzato
Titoli di capitale	40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	Fair value/Costo storico (1)	30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	n.a.	FVOCI/Costo storico (1)
Derivati di copertura	50 - Derivati di copertura	Fair value	40 - Derivati di copertura	n.a.	FVOCI (2)
Derivati speculativi	30 - Passività finanziarie di negoziazione	Fair value	20 - Passività finanziaria di negoziazione	Other / Trading	FVTPL
Finanziamenti	10 - Debiti	Costo ammortizzato	10 - a - Debiti	n.a.	Costo ammortizzato

RE CREDIT FACTORING S.P.A.

Le modalità di applicazione dell'IFRS 9 vengono illustrate nella nota integrativa , Parte A – politiche contabili, tuttavia si precisa che in relazione alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, Re Credit Factoring ha esercitato la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 ed ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 “First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards”, e quindi non è stata svolta la riesposizione su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio. A fronte dell'esercizio di tale opzione la Società ha predisposto ed allegato al presente bilancio il prospetto di raccordo di seguito riportato che evidenzia la metodologia utilizzata e fornisce una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato ed il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni.

ATTIVO	Bilancio	Riclassificazioni	SPPI Test	Riclassificato	Variazioni	Situazione al	IFRS 9	Voce da disposizioni di bilancio 2018
IAS 39	31.12.2017	31.12.2017	31.12.2017	31.12.2017	di valore	01.01.2018	Voce da disposizioni di bilancio 2018	Voce da disposizioni di bilancio 2018
10		539		539		539	10	Cassa e disponibilità liquide
60	3.613.964	3.613.964		3.613.964	<29.340>	3.584.624	40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
100	7.357	7.357		7.357		7.357	80	Attività materiali
110	5.400	5.400		5.400		5.400	90	Attività immateriali
120	22.067	22.067		22.067		22.067	100	Attività fiscali
120.a		20.020		20.020		20.020	100.a	a) correnti
120.b		2.047		2.047		2.047	100.b	b) anticipate
140	10.185	10.185		10.185		10.185	120	Altre attività
TOTALE ATTIVO	3.659.512	3.659.512		3.659.512		3.630.172		3.630.172
PASSIVO	Bilancio	Riclassificazioni	SPPI Test	Riclassificato	Variazioni	Situazione al	IFRS 9	Voce da disposizioni di bilancio 2018
IAS 39	31.12.2017	31.12.2017	31.12.2017	31.12.2017	di valore	01.01.2018	Voce da disposizioni di bilancio 2018	Voce da disposizioni di bilancio 2018
10		107.782		107.782		107.782	10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato
70	108.475	108.475		108.475		108.475	60	Passività fiscali
70.a		1.834		1.834		1.834	60.a	a) correnti
70.b		106.641		106.641		106.641	60.b	b) differite
90	1.041.012	1.041.012		1.041.012		1.041.012	80	Altre passività
100	12.903	12.903		12.903		12.903	90	Trattamento di fine rapporto del personale
120	2.200.000	2.200.000		2.200.000		2.200.000	110	Capitale
160	143.353	143.353		143.353		114.013	150	Riserve
170	<1.499>	<1.499>		<1.499>	<29.340>	-1.499	160	Riserve da valutazione
180	47.486	47.486		47.486		47.486	170	Utile (perdita) d'esercizio
TOTALE PASSIVO	3.659.512	3.659.512		3.659.512		3.630.172		3.630.172